

BUSSOLA:

L'accusa ha chiesto condanne per 90 anni

A pagina 5

Colpi di scena a ripetizione nelle indagini sulla morte di Ermanno

Ora Baldisseri chiama in causa il padre

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'involuzione poliziesca del governo accende nuovi contrasti nella maggioranza

Altro "no" di Piccoli al disarmo della PS Brodolini denuncia un «piano di destra»

La riunione della Direzione dc - Scelba solidarizza col governo e rivela che la polizia è tuttora guidata dalle sue direttive del 1950 - Approvata l'«improprietà» di un provvedimento di disarmo con l'astensione della sinistra («Forze Nuove» ripropone la validità di una legge contro le armi)

Ieri alla Camiluccia il gruppo doroteo, spalleggiato dalle frange di destra scelbiana e andreottiana, ha fatto blocco intorno alla linea che il governo e la segreteria dc si sono data dopo la tragica sparatoria di Battipaglia. Fin dalle prime battute, alla Direzione democristiana sono intervenuti in modo massiccio esponenti della maggioranza per esprimere la solidarietà con l'operato di Rumor, di Restivo e di Piccoli, mentre alcune voci della sinistra andavano riproponendo il discorso del disarmo della polizia. Piccoli ha risposto, esasperando, le argomentazioni del suo intervento alla Camera: «priorità» al cosiddetto ordine pubblico; e «no», in termini provocatori, al disarmo della polizia. Le reazioni a questa impostazione sono venute in tutto l'arco della coalizione. Proprio ieri è stata pubblicata una intervista del ministro del Lavoro Brodolini che denuncia — come riferiamo ampiamente a parte — l'esistenza di un «piano della destra» che fa leva sulle forze moderate dello schieramento governativo per imporre una svolta involutiva al centro-sinistra: in questo quadro rientrano le minacce di scissione e il ricatto delle elezioni anticipate avanzato dalla destra socialdemocratica (e Ferri, dinanzi a tutto ciò, «avrebbe ormai dovuto dimettersi»). A Roma si va delineando una nuova maggioranza nella Federazione socialista sulla base di un documento favorevole al disarmo della polizia e a un nuovo rapporto con l'opposizione di sinistra: la destra tanassiana, emarginata in questa sede, ha dichiarato di declinare ogni incarico, accusando le altre componenti del PSI di voler fare «naufragare l'unificazione socialista».

Il martellamento doroteo di cui in questi giorni abbiamo avuto molteplici prove, mira evidentemente ad ottenere una sottomissione delle varie componenti del centro-sinistra, in vista del prossimo dibattito alla Camera sul disarmo della polizia (la riunione del Consiglio dei ministri è prevista per i prossimi giorni). Piccoli in queste settimane ha finto per impersonare quel tipo di piano di cui parlava Brodolini. Nella relazione di ieri alla Direzione dc egli ha dato l'impressione di voler respingere — evidentemente —



Per pensioni migliori Una folta delegazione di agricoltori ha manifestato ieri davanti a Palazzo Madama e si è incontrata poi al Senato con i rappresentanti dei gruppi della DC, del PSI, del PSIUP, del PCI e della sinistra indipendente. La delegazione ha sollecitato l'approvazione di una serie di modifiche al disegno di legge sulle pensioni, che sancisce una effettiva parità di diritti per le donne. In particolare è stato chiesto che il periodo di maternità sia calcolato per le lavoratrici ai fini della pensione. I compagni Giglia Tedesco e Vignolo hanno confermato l'impegno del PCI, che insieme al PSIUP, ha presentato emendamenti in questo senso. Al Senato si recala anche una numerosa rappresentanza di braccianti giunta a Roma da varie regioni. L'alleanza confindini ha chiesto che siano superati i limiti della legge per le pensioni ai coltivatori diretti.

(Segue in ultima pagina)

Sciopero alla FIAT di Milano: non presentata la nuova «128»

Un ricevimento per 2000 invitati andato a monte

MILANO, 22. Agnelli non è riuscito a presentare oggi alla filiale FIAT di corso Sempione la tanto attesa 128. I mille dipendenti — 550 impegnati e 450 operai — hanno scioperato in modo totale e massiccio, a sostegno di una lunga serie di rivendicazioni nazionali e aziendali di cui da tempo si trascina la soluzione (primo: mensa, orari, aumenti). Lo sciopero compatto e avvertito in presenza di ingegneri, sindacati contingenti di forza pubblica. Il ricevimento al quale erano state invitate oltre duemila persone, non ha potuto avere luogo; il grande

salone della filiale, addobbato per l'occasione con dovizia, è rimasto deserto. Fuori operai, impegnati, dirigenti e attivisti sindacali manifestavano con grande forza e unità la loro volontà di arrivare a una positiva e rapida soluzione della vertenza. Gli scioperi, quindi, proseguiranno.

L'intervista di Brodolini

«Un piano della destra esiste secondo me in Italia e in questi giorni ne abbiamo avuto la riprova». Così Ton Brodolini in una intervista all'Opinione. Secondo il ministro socialista del Lavoro «il problema non è di fronteggiare immaginari colpi di Stato, o almeno non è problema di oggi. Quello che oggi ci troviamo davanti è il tentativo di imporre una nuova svolta moderata al centro-sinistra».

Brodolini accenna a minacce e ricatti (elezioni anticipate, scissioni del PSI) ed entra in polemica coi socialdemocratici e col loro ispiratore: «Vogliamo fare la scissione? Ci provino. Dove andrebbero? Si troverebbero fatalmente in un'area politica vicina a quella di Malagodi. Noi non possiamo rimanere paralizzati perché viene puntata contro di noi un'arma che probabilmente è anche scarica. Intanto è da respingere il ricatto di una maggioranza che non esiste e che non corrisponde affatto alla realtà del partito. Una segreteria che avesse avuto un minimo di dignità avrebbe ormai dovuto dimettersi, dopo aver constatato già troppe volte di essere in minoranza». Le critiche del ministro si estendono alla «politica dell'ordine con la O maniuscola» praticata dal governo. Questa e non è affatto una politica di pace sociale, ma è destinata a provocare reazioni a catena. Io sono addirittura sconvolto dalla superficialità con cui una parte della classe politica considera i sommovimenti sociali che sono avvenuti o che si possono verificare nel Mezzogiorno. La realtà del Mezzogiorno va guardata senza falsi trafiletti: abbiamo il dovere di compiere un'analisi approfondita di tutto il problema di sviluppo del paese, uno sviluppo che non procede affatto in modo coordinato e omogeneo, ma va avanti disordinatamente, lasciando vaste sacche di instabilità sociale, quando non addirittura di miseria. Ed è qui, in questi squilibri, la radice della tensione che serpeggia nel paese». L'ultima parte dell'intervista riguarda il problema dei rapporti col PCI e tutte le forze sociali interessate a una politica di rinnovamento. Brodolini afferma che «solo se riusciremo ad instaurare in Parlamento un nuovo tipo di rapporti politici riusciamo a portare avanti una strategia riformatrice».

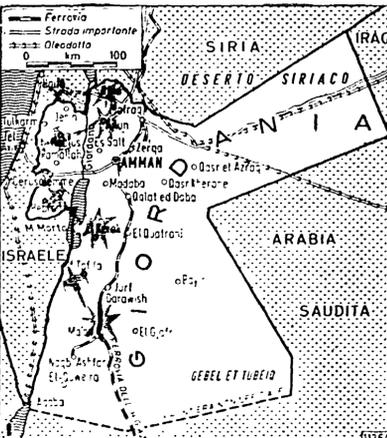


AMMAN — L'aviazione israeliana ha attaccato ieri tutto il territorio della Giordania. Nella telefoto: le conseguenze dell'aggressione a Irbid.

La più grave aggressione israeliana dal giugno 1967

Attacco aereo sulla Giordania

Aerei incursori abbattuti - Il portavoce di Tel Aviv afferma che oggetto dell'attacco sono state due postazioni radar servite da egiziani - U Thant dichiara che esiste nel Medio Oriente «uno stato di guerra attiva»



IL CAIRO, 22. L'aviazione israeliana ha aggredito questa mattina con un attacco massiccio e improvviso la Giordania, prendendo di mira particolarmente le zone di Irbid, Eshtatina, Ajloun, Al Mazar. Oggetto dichiarato dell'attacco erano due postazioni radar, e alcuni basi di guerriglieri palestinesi, ma l'azione si è estesa praticamente a gran parte del territorio giordano. La radio di Amman ha diffuso un drammatico comunicato: «Tutto il territorio del regno giordano è ora attaccato dall'aviazione nemica. Dopo le incursioni delle prime ore di oggi, la caccia israeliana ha esteso le sue operazioni a tutto il paese. Le nostre forze armate resistono al nemico e rispondono con

valoroso coraggio. Colpi violenti vengono inferti al nemico, che lamenta pesanti perdite». Alcuni aerei israeliani sono stati infatti abbattuti: sembra che almeno uno dei piloti è morto. Si lamentano da parte giordana numerose vittime, fra cui tre morti a Irbid, quattro a El Mazar. I comunicati giordani non fanno menzione delle postazioni radar, che invece sono state citate da un portavoce israeliano, il quale ha affermato che esse erano servite da egiziani, e si trovavano a 25 chilometri dal Giordania, in direzione est. L'una presso El Mazar e l'altra a Jebel Daeijait, presso Maan. Il portavoce ha affermato che le due postazioni sono state interamente distrutte: esse avevano il compito di

«fornire all'Esercito in formazione sull'attività della aviazione israeliana all'interno di Israele». La stessa fonte ha anche detto che una delle basi di guerriglieri colpe dell'attacco si trovava nella Libanese, e serviva da «centrale operativa». Gli israeliani ammettono la perdita di un solo aereo. Gli israeliani ammettono di essere responsabili di una aggressione non provocata, che essi tentano di giustificare con il preteso diritto di distruggere le postazioni radar, da cui erano infastiditi, e che comunque operavano in Giordania fin dal giugno 1967. In realtà, il pretesto è trasparente, e l'aggressione odierna alla Giordania, più grave anche di quella commessa l'anno scorso contro Karame, poiché si è estesa a quasi tutto il territorio giordano. Irbid si trova a nord, e Al Mazar a sud del Maro Morto, costituendo ben più che una violazione della tregua. Il segretario generale dell'ONU U Thant ha affermato che nel Medio Oriente «una tregua è totalmente inefficace, e che esiste attualmente un pratica uno stato di guerra attiva». U Thant si riferiva in particolare alla regione del Canale di Suez, dove per due settimane ormai si è spartito il territorio. Anche gli reparti egiziani hanno svolto un'azione sulla sponda orientale. In seguito a questa fulminea azione tre soldati israeliani sono morti, altri tre sono rimasti feriti e uno è stato disperso (forse è stato catturato dagli egiziani). Il comando non ha avuto perdite. Subito dopo la incursione (Segue in ultima pagina)

DOPO BATTIPAGLIA

L'UNIVERSITÀ CONTRO LA REPRESSIONE

Un appello di professori, assistenti e borsisti a tutti i democratici - L'autoritarismo minaccia il mondo del lavoro e quello della scuola - No alla violenza, no alle riforme deludenti e insufficienti

Duecentoquattro professori, assistenti e borsisti hanno rivolto un appello a tutte le forze vive della scuola, perché da ogni settore si levi, dopo l'eccidio di Battipaglia, la voce dei democratici contro la politica di repressione, sia nel mondo del lavoro che in quello della scuola. Ecco il testo dell'appello: «I sottoscritti professori, assistenti e borsisti della università italiana, profondamente colpiti e orlamente allarmati dai tristi eventi di Battipaglia, dove la legittima protesta di cittadini affamati, reclamanti il comune e costituzionale diritto al lavoro e al rispetto per la persona umana, ha scatenato una repressione violenta e in ogni caso ingiustificata nei responsabili della forza pubblica; decisamente convinti che l'ordine, anche se occasionalmente minacciato, non merita il costo di vite innocenti e di luttuose limitazioni delle libertà sancite dallo spirito e dalla lettera della nostra Costituzione, e che il ricorso alle armi da guerra, lungi dal garantire il rispetto delle istituzioni repubblicane, esaspera invece le tensioni sociali e politiche e dunque ne accentua le cause sostanziali e profonde; persuasi della oggettiva connessione che esiste tra la diversità delle situazioni, tuttavia collegate e applicabili del genere alla stessa mentalità autoritaria e repressiva che dichiaratamente minaccia il mondo della nostra scuola, o sabotando possibili riforme o proponendo riforme insufficienti e deludenti; rivolgono un appello a tutte le forze sociali operanti nella scuola italiana, affinché da più parti e da tutti i settori qualificati e impegnati dell'opinione pubblica giunga all'esecutivo, al legislativo ed alle massime autorità dello Stato una chiara voce di protesta e di denuncia contro ogni tentativo di involuzione autoritaria nella società italiana, e di repressione diretta e indiretta nel mondo del lavoro e della scuola, là dove la società si forma e prende coscienza del proprio destino».

Ecco i nomi dei firmatari dell'appello: A. Leone De Castro, C. Cases, W. Bini, N. Sabetto, A. Corzano, A. Gozzini, N. Badaloni, R. Fieschi, C.F. Russo, G. Melchiorri, B. De Giovanni, P. Chiacina, I. Adoriso, A. Brelich, S. Puglisi, A. Visalberghi, C. Garavelli, C. Carbonara, F. Sabatini, L. De Rita, A. Coscu, G. B. Brunoni, V. Lanternani, C. Izzo, S. Impellizzeri, D. Parlangeli, F. Bianchi, G. Petronio, P. Villani, N. Valeri, E. Villari, M. Cim, C. Prato, G. Guigni, P. Garegnani, C. Simonà, E. Biocca, S. Mariotti, G.A. Maccacaro, G. Semerari, G. Giannantonio, G. Vacca, V. Masullo, A. Donni, E. Sangonetti, U. Cerrom, M. Rago, M. Costanzo, U. Caldora, M. Tondo, S. Panunzio, G. Fratesi, G. Nicolini, V. Amoruso, M. Rosa, F. Tateo, G. Masu, M. Agnelli, V. Chiaia, L. Faldi, S. Pezzella, G. Prestipino, G. Speroni, V. Gentili, G. Diggeri, M.L. Ferrarini, G. Gramosca, F. Carbonara, G. Albanese, P. Padini, F. Guisano, A. Vecchi, R. Crippa, C. Lamborizzo, C. Parracchini, C. Pomer, L. Zecchina, G. M. De Nunari, G. L. Heraglia, C. Bucci, G. Guisti, G. Savarese, P. Peroni, L. E. Rossi, G. Scrimieri, C. Chiarini, M. G. Barbiera, G. B. Salinari, A. Petrucci, E. Di Bernardino, M. Allione, E. Borgia, C. Potesta, A. Canfora, L. Nappi, S. Malaraso, F. Gambasini, G. Lotti, E. Fatuzzo, W. Pedullà, A. Massara, E. Miranda, R. Cavalluzzi, L. Canfo

due notizie

quasi d'impeto affarista, «una panchina» mentre lui contemplava il suggestivo panorama toscano. Adesso, per ferire, non resterà a dire che le due notizie non hanno alcun rapporto tra loro. Sono invece strettissimamente legate, e vanno conosciute insieme, per farsi intendere sempre meglio quanto è abietta e sporca la società in cui viviamo, e come siano eroici i lavoratori e i poteri che, con responsabile compostezza (facilmente con responsabile compostezza), ne soppoiano la intollerabile violenza. Fortebraccio

OGGI

SUI GIORNALI di ieri si poteva leggere, tra le altre, due notizie che la prima a Battipaglia duecento tabacchine hanno occupato per qualche ora quel municipio, perché non riescono a ottenere un sussidio che è stato loro promesso e del quale hanno bisogno per mangiare, letteralmente per mangiare. Sono stati concessi, finora, tre milioni. Ne chiedono sei. E poi torrebbero rendersi assicurato un altro «privilegio»: la garanzia che non gli mancherà il lavoro nei prossimi mesi. Ed ecco l'altra notizia. La prima serata di asta per la vendita dell'arredamento della villa Demodo, appartenente alle «Loro Altezze» principi di Jugoslavia, situata a Pratolino, presso Firenze, è andata molto bene ed è stata definita «un grande successo finanziario e mondano». Un solo «lotto», un comò di spaventevole bruttezza, ma molto ambito per essere appartenuto alla Grande Caterina, di cui reca inciso, sul piano, il monogramma, è stato venduto per cinquantadue milioni. Altri «lotti» sono stati aggiudicati per venti, dieci, cinque, tre milioni e via sborsando. In totale la prima serata di asta ha reso centomila duecento milioni: si prevede che

Prosegue alla Camera il dibattito sulla drammatica situazione del Mezzogiorno

Sotto accusa la politica meridionale del governo

Rovesciato il giudizio del ministro Restivo sui fatti di Battipaglia - Severe critiche al centro-sinistra anche dai settori della maggioranza - Cardia: «Occorre una programmazione coerente e capace di incidere sulle scelte dei grandi centri di potere pubblici e privati» - Gli interventi di Scalia (dc) e Salvatore (Psi) - Le tesi «verticalistiche» del repubblicano Compagna

La seduta della Camera è stata dedicata ancora, ieri, al dibattito sulle mozioni sul Mezzogiorno. La tendenza emersa nei giorni scorsi è stata confermata: tutti gli oratori, non solo dell'opposizione di sinistra, ma soprattutto della maggioranza, hanno posto sotto accusa, in termini più o meno radicali, la politica meridionalistica fino ad oggi seguita dai vari governi.

Per l'on. COMPAGNA, repubblicano, è necessario costringere le industrie del Nord a investire nel Sud, e questo può essere possibile condizionando «a precise contropartite» nel Mezzogiorno ogni aiuto concesso a industrie settentrionali. Ben pochi oratori, tra le parecchie decine intervenuti in questi giorni, hanno riproposto tesi simili sulla questione del Mezzogiorno: tesi che puntano, cioè, alla «contrattazione» verticalistica ed «economicistica» per la soluzione di problemi che, come è stato detto ripetutamente, e non solo dai comunisti Reichlin e Cardia, sono esclusivamente politici.

Giustamente il compagno CARDIA ha osservato che questo dibattito sul Mezzogiorno si è tradotto in un'imponente manifestazione di sfiducia, da parte della stessa maggioranza, nei confronti del governo Rumor e del suo programma. E' stato respinto e rovesciato il giudizio sui fatti di Battipaglia espresso pochi giorni fa dal ministro Restivo e dallo stesso presidente del Consiglio: autorevoli esponenti della DC e del PLI hanno parlato di giustificata collera popolare, di sfiducia delle popolazioni meridionali, di gravi errori nella politica seguita dai vari governi fin qui succeduti sul piano interno e su quello internazionale, ponendo sotto accusa il meccanismo di sviluppo economico a carattere capitalistico e monopolistico che ha rappresentato la costante di quella politica.

Da questa critica — ha detto ancora Cardia — che ha investito i meccanismi spontanei di mercato e tutte le forme dell'intervento pubblico fin qui realizzate, compresi gli interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno, discende la generale richiesta di un radicale mutamento di rotta, di un rinnovato clima istituzionale, di un rovesciamento dell'attuale linea di tendenza, in una parola di una coerente politica di programmazione multipla dei necessari strumenti operativi e capace di incidere realmente sulle scelte dei grandi centri decisionali, pubblici e privati.

Dai problemi del Mezzogiorno a quelli più generali dello Stato, il passo è breve: è tempo — ha detto Cardia — di costruire su nuove basi la libertà e le strutture democratiche del paese, in quello spirito di «nuova Costituzione» da più parti auspicato, è tempo di porre le premesse istituzionali di una politica economica nuova svincolata dalla logica interna e internazionale del profitto monopolistico, spezzando la spirale della reazione e della violenza con cui il governo tenta di soffocare la voce di giustizia e di riforme delle masse popolari.

Un dato nuovo della situazione nel Mezzogiorno che oggi bisogna fare i conti con una maggiore e più diffusa consapevolezza dei propri diritti da parte delle genti del Sud. La politica meridionalistica deve perseguire, soprattutto, accanto ad obiettivi economici, la emancipazione e la liberazione sociale e politica delle popolazioni, oggi largamente emarginate dallo sviluppo civile ed economico del paese.

Lo sviluppo del Mezzogiorno — ha concluso Cardia — passa dunque attraverso un rovesciamento del meccanismo di sviluppo fondato sulla logica del profitto e attraverso la partecipazione democratica delle masse lavoratrici allo sviluppo economico del paese. Occorre a tal fine superare gli steccati politici e parlamentari che hanno diviso in due il paese dal '48 ad oggi, affinché sia possibile, attraverso l'azione unitaria di tutte le forze progressiste del paese, porre le premesse istituzionali di uno sviluppo democratico ed «equilibrato» di tutta la collettività.

Tra i numerosissimi interventi, succeduti per tutta la giornata, possiamo rilevare che, ad esempio, l'affermazione dell'on. SCALIA (DC), secondo cui dall'esame della situazione del Mezzogiorno emerge «l'urgenza di rovesciare il meccanismo di sviluppo fin qui seguito», non è rimasta così isolata all'interno della DC come in genere lo sono le prese di posizione, nell'aula di Montecitorio, del segretario confederale della CISL.

L'on. SALVATORE (socialista demartiano) ha affermato che si tratta di avere coscienza che il problema del Mezzogiorno — che è esclusivamente politico — non può trovare soluzione reale al di fuori del quadro di collegamento con tutte le forze so-

f. d'a.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALLEANZA sono tenuti ad essere presenti a partire dalla seduta antimeridiana di oggi mercoledì 23.

Violente critiche dei rettori al progetto per l'università

Troppo avanzata per i «baroni» perfino la riforma governativa

Terminata a Roma la conferenza nazionale delle massime autorità accademiche — In nome del «progresso» e della «cultura», si respingono le poche novità del disegno di legge — «E' un'illusione affidare ai giovani laureati certe attività sperimentali»

Progettate 2.000 assunzioni

Nuova fabbrica della Olivetti vicino Napoli

L'on. Emilio Colombo accolto con grida ostili dai funzionari della Ragioneria dello Stato

Al termine di una riunione tenuta ieri al ministero del Bilancio la Olivetti ha annunciato che apprenderà lo stabilimento di Pozzuoli e creerà a Nord di Napoli ed in collegamento con Pozzuoli, una nuova fabbrica. L'operazione nel suo complesso comporta la creazione di 2.000 posti di lavoro. La nuova fabbrica sarà destinata alla produzione completa (non solo montaggio) di prodotti tecnologicamente qualificati e caratterizzati da un alto coefficiente d'impiego di lavoro. La Olivetti, d'altra parte, aveva già progettato nuovi stabilimenti a Scaramagno (10 chilometri da Ivrea) e Crenone — una volta realizzato il nuovo programma — avrà dislocato nel Mezzogiorno appena il 20% della propria capacità produttiva.

Nonostante questi evidenti limiti il ministro Preti si è affrettato a spacciare la notizia come un rilancio della «contrattazione» programmatica e ad eccitare i dirigenti della Olivetti per «la loro comprensione per le inderogabili necessità di un'accelerazione allo sviluppo industriale del Mezzogiorno». Era questi «amici» del Mezzogiorno «c'è, naturalmente, anche un telegramma alla vedova di Juan Modesto.

L'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna ha inteso questo telegramma a Maria Diaz, vedova del Comandante Juan Modesto.

«Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda», i volontari antifascisti italiani di Spagna che lo ebbero come guida illuminata e fraterna, esprimono il loro profondo cordoglio.

La FIAT che mentre assume 15.000 operai a Torino «immediatamente» in gran parte dal Sud, fa un chissà che nome per i suoi 2.500 posti di lavoro che a Nord di Napoli ed in collegamento con Pozzuoli, una nuova fabbrica. L'operazione nel suo complesso comporta la creazione di 2.000 posti di lavoro. La nuova fabbrica sarà destinata alla produzione completa (non solo montaggio) di prodotti tecnologicamente qualificati e caratterizzati da un alto coefficiente d'impiego di lavoro. La Olivetti, d'altra parte, aveva già progettato nuovi stabilimenti a Scaramagno (10 chilometri da Ivrea) e Crenone — una volta realizzato il nuovo programma — avrà dislocato nel Mezzogiorno appena il 20% della propria capacità produttiva.

Nonostante questi evidenti limiti il ministro Preti si è affrettato a spacciare la notizia come un rilancio della «contrattazione» programmatica e ad eccitare i dirigenti della Olivetti per «la loro comprensione per le inderogabili necessità di un'accelerazione allo sviluppo industriale del Mezzogiorno». Era questi «amici» del Mezzogiorno «c'è, naturalmente, anche un telegramma alla vedova di Juan Modesto.

«Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda», i volontari antifascisti italiani di Spagna che lo ebbero come guida illuminata e fraterna, esprimono il loro profondo cordoglio.

Profondamente addolorati immatura scomparsa leggenda, i volontari antifascisti italiani di Spagna che lo ebbero come guida illuminata e fraterna, esprimono il loro profondo cordoglio.

Cominciata al Senato la votazione sugli emendamenti

PENSIONI Battaglia aperta

Il governo insiste nel pretendere l'abolizione del cumulo ma è costretto ad accettare alcune delle modifiche introdotte in commissione — Gli interventi del compagno Magno e del senatore Albani — Annunciati da Brodolini impegni «solenni» a favore del braccianti

In occasione del 25 Aprile

Appello per la libertà del popolo greco

E' stato rivolto al Paese dal Comitato Italiano, che ha nuovamente denunciato il pericolo per l'Europa costituito dal regime dei colonnelli

In occasione del 25 Aprile, il Comitato Italiano per la libertà della Grecia ha diffuso un appello. «L'Italia democratica», esso dice, «colleghi al ricordo luminoso del trionfo sulla oppressione fascista la triste data che è la prossima del 21 aprile, inizio del duro servaggio che la dittatura dei colonnelli ha imposto al popolo greco.

Il governo ha confermato ieri al Senato il proposito di sopprimere il diritto di cumulo della pensione di anzianità col salario, previsto dal disegno di legge approvato dalla Camera. Il ministro Brodolini ha ripetuto che il mantenimento di questa norma introdotta dal fascismo comporta un'ulteriore spesa di 260 miliardi (in sette anni), che esorbiterebbe dalle attuali possibilità di finanziamento. Il governo sembra invece avere rinunciato a un'opposizione frontale contro i miglioramenti approvati dalla Commissione del Senato (che nel complesso impli cherebbero una spesa di 150 miliardi), per le resistenze manifestate dagli stessi gruppi del centrosinistra durante una riunione svoltasi a Palazzo Madama prima che Brodolini parlasse in aula a conclusione della discussione generale.

Il ministro ha infatti detto che si pronuncerà volta per volta sulle singole modifiche, consigliando peraltro di ridurre gli emendamenti, perché altrimenti sarebbe costretto a dare una risposta negativa. Brodolini ha infine annunciato «impegni solenni» — da inserire nella legge — per miglioramenti in favore dei braccianti, dei marinai, degli artigiani e degli autotrasportatori. Quali siano in concreto questi impegni non è stato però detto. Il governo si lascia in sostanza del margine di manovra, disposto evidentemente ad alcune concessioni, per evitare che gli sfugga il controllo della maggioranza durante l'iter legislativo dei vari articoli della legge. La battaglia quindi resta aperta.

La maggioranza non ha accolto la mozione proposta dai comunisti e dal PSIUP, per stabilire che l'aumento del 10% delle pensioni non fosse comunque inferiore alle cinquecentesime superiori alle diecimila lire, né superiore alle diecimila lire per i lavoratori dipendenti. La maggioranza non ha accettato un emendamento del PCI che estendesse gli aumenti previsti dalla legge anche alle cosiddette pensioni supplementari, sia obbligatorie che volontarie. Inoltre le pensioni di vecchiaia e di anzianità sono state parificate a quelle degli uomini: ciò significa un aumento in più di 200 lire.

Gli emendamenti delle sinistre sono stati respinti. Il compagno Formigli, Vignolo, Brambilla, Abbiati e Palazzeschi. Il compagno Magno, intervenendo nella discussione generale, ieri mattina, ha detto che gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

Sull'episodio il movimento studentesco ha diffuso in serata un volantino in cui si rileva come il comportamento del prof. Trimarchi tenda a un'esasperante personalizzazione di complessi motivi e problemi politici sulla base di una amnesistica e inammissibile concezione della cattedra e del rapporto tra docente e studenti.

La maggioranza ha comunque

Il compagno Magno, intervenendo nella discussione generale, ieri mattina, ha detto che gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

Sull'episodio il movimento studentesco ha diffuso in serata un volantino in cui si rileva come il comportamento del prof. Trimarchi tenda a un'esasperante personalizzazione di complessi motivi e problemi politici sulla base di una amnesistica e inammissibile concezione della cattedra e del rapporto tra docente e studenti.

Il compagno Magno, intervenendo nella discussione generale, ieri mattina, ha detto che gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

Sull'episodio il movimento studentesco ha diffuso in serata un volantino in cui si rileva come il comportamento del prof. Trimarchi tenda a un'esasperante personalizzazione di complessi motivi e problemi politici sulla base di una amnesistica e inammissibile concezione della cattedra e del rapporto tra docente e studenti.

Il compagno Magno, intervenendo nella discussione generale, ieri mattina, ha detto che gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

In appoggio al prof. Trimarchi

Chiamata la polizia all'Università di Milano

Tre attentati ieri a Palermo

Protesta del PCI per le provocazioni fasciste

La campagna del tesseramento

Ancona: 464 i nuovi iscritti

MILANO, 22. Si è ripetuto ormai per la quarta volta, alla facoltà di giurisprudenza dell'università statale, il braccio di ferro tra il movimento studentesco e il prof. Trimarchi, ordinario di istituzioni di diritto privato e protagonista di una vicenda, iniziata un mese fa, che lontana dal risolvere agguerrito giorno dopo giorno nuovi clamorosi episodi.

Il professor Trimarchi, come è noto, stabilisce un minimo di 18.000 lire per i costi dei lavoratori autonomi, cioè coltivatori diretti, artigiani, commercianti, ecc. e di 24 a 25.000 lire a seconda dell'età di pensione per i lavoratori dipendenti.

PALERMO, 22. Nuova e più grave ondata di attentati dinamitardi di evidente marca fascista, la notte scorsa, a Palermo, a distanza di una settimana dall'esplosione di una bomba davanti ad una chiesa.

Gli obiettivi presi di mira stavolta sono un edificio che ospita due stazioni dei Carabinieri (carica di tritolo davanti al portone, ingenti danni materiali), la sede del comando del gruppo CC e (bomba incendiaria contro una auto ferma al posteggio), una caserma dell'esercito (muro di cinta sfondato con dinamite, due piloni semidivelti). Come per l'attentato alla chiesa, la polizia non solo brancola nel buio, ma batte la pista più assurda: studenti democratici, schedati per manifestazioni anti-Usa, ecc. Nessun fermo però, sino ad ora.

ANCONA, 22. La Federazione Anconitana del PCI è avviata a raggiungere ed a superare il 100% degli iscritti. Alla data odierna si è a quota 500 iscritti, il pari al 90%. Questa percentuale era stata «oculta» l'anno scorso nel mese di giugno. Quindi in grosso anticipo. I nuovi iscritti sono 164, gran parte dei quali provengono da fabbriche e da quartieri operai.

E' il risultato e la testimonianza di due tendenze collinanti: da una parte l'impegno del partito ad estendere la sua presenza nei posti di lavoro e dall'altra la crescente fiducia operaria nei confronti del PCI.

Il professor prof. Crispien chiedeva l'intervento della polizia per sgomberare l'Ateneo; mentre gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

Sull'episodio il movimento studentesco ha diffuso in serata un volantino in cui si rileva come il comportamento del prof. Trimarchi tenda a un'esasperante personalizzazione di complessi motivi e problemi politici sulla base di una amnesistica e inammissibile concezione della cattedra e del rapporto tra docente e studenti.

Il professor prof. Crispien chiedeva l'intervento della polizia per sgomberare l'Ateneo; mentre gli agenti si apprestavano a intervenire i giovani del movimento per evitare incidenti a supporto di una nuova serrata, abbandonavano volontariamente la sede.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del compagno AMINO PIZZORNO lo ricordano con immutato affetto la sua cara compagna Vincenza, i figli Gino e Bruno, la sorella Viola, la nuora, i nipotini e i parenti tutti. 23 aprile 1969.

Olivetti advertisement including logo, address (Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. - Sede in Ivrea), and details about the PAGAMENTO DIVIDENDO (Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 1969).

Interrogazione del PCI sulle manovre NATO nel Mediterraneo

No allo sbarco dei marines sulle coste della Sardegna

L'esercitazione, a cui partecipano i fascisti greci, ostacola lo sviluppo del negoziato est-ovest — Inammissibili violazioni

L'adesione italiana alle manovre aereo-navali della NATO in prossimità delle coste della Sardegna, dove è previsto persino uno sbarco d'assalto con la partecipazione di truppe e mezzi del regime fascista greco, è stata oggetto di una interrogazione ai ministri degli esteri e della difesa da parte dei deputati comunisti Enrico Berlinguer, Umberto Cardia, Carlo Galuzzi, Arrigo Boldrin, Aldo D'Alesto, Maria Antonietta Maccocchi, Luigi Marras, Luigi Pintor, Ignazio Pirastu, Renato Sandri.

I deputati comunisti chiedono se il governo abbia tenuto conto: 1) che tale esercitazione è per i suoi fini e per le forze che vi partecipano, contraddice all'intenzione del governo, enunciata dal ministro degli esteri, di operare per un positivo sviluppo del negoziato est-ovest; 2) che l'esercitazione introdotta nella già tesa situazione italiana un altro elemento di turbamento tanto più che vi partecipano i mezzi aereo-navali e truppe del regime fascista greco che dovrebbe essere escluso da ogni forma di collaborazione con la repubblica italiana, e prima di tutto con le sue forze armate; 3) che il previsto «sbarco d'assalto» sulle coste sardo sarapresenta una inammissibile violazione del clima di serenità politica che deve essere garantita ad una regione che è alla vigilia delle elezioni — tanto più che la Sardegna sopporta già da tempo basi e campi NATO, e deve finire di essere considerata terra destinata alle manovre militari e al penitenziario.

Advertisement for Villaggio Ciappazzi in Sicily, offering 10 days for L. 21.000 (tutto compreso) and listing contact information for Prenotazioni S. T. E. A.

Mentre si aggravava la crisi degli enti previdenziali

PARASTATALI: SCIOPERO UNITARIO IL 2-3 MAGGIO

Cessata ieri l'occupazione dell'ENPAS - Chiara nota della CGIL Chiesta una trattativa generale col governo per il riassetto

Le tre confederazioni CGIL, CISL e UIL e le federazioni degli impiegati parastatali hanno chiesto l'apertura di una trattativa generale per il riassetto del trattamento economico, delle carriere e dello stato giuridico di tutti i dipendenti degli Enti di diritto pubblico...



I pompieri di Londra e quelli italiani con gli statali, sabato scorso hanno alle rivendicazioni comuni agli altri dipendenti dello Stato relativi al riassetto, alla riforma dell'ENPAS e delle libertà sindacali, il VV.FF. aggiungono tra le altre quella per l'organico...

In fermento tutto il Salernitano

DECISI A RESISTERE gli operai della «Risorta»

Bloccata ieri a Scafati la strada Napoli-Salerno - Occupato il confettificio Costabile di Nocera - In lotta i pasticcieri di Cava dei Tirreni

Oggi la conferenza a Firenze

L'ENEL sei anni dopo

HA LUOGO oggi a Firenze la conferenza nazionale dell'ENEL, la prima per la Toscana a sei anni dalla nazionalizzazione elettrica. Le precedenti conferenze non hanno dato molti risultati...

dal Comitato interministeriale prezzi. L'effetto di tale tariffa e il seguente: prendendo a base i risultati del 1967, il 45% dell'energia elettrica viene consumata dalle industrie...

Per la grande diffusione del 25 aprile e 1° Maggio Nuovi impegni dal Mezzogiorno

Braccianti Iniziativa la lotta per i patti, il lavoro, il collocamento

Domani in lotta la Puglia

Manifestazioni e cortei nei maggiori centri - La giornata di lotta in Capitanata - Altri scioperi nel Siracusano per il rispetto del contratto

Una folla mobilitata di braccianti si è radunata in Puglia - ove si vanno svolgendo in questi giorni oltre un centinaio di comizi - in preparazione dello sciopero nazionale unitario del 21 aprile...

Dal nostro corrispondente

Le segretarie regionali delle organizzazioni braccianti hanno specificato in un manifesto le richieste che sono alla base della ripresa delle lotte a piccole braccianti. Queste tenute oggi per poche ore...

Crolla un capannone a Lecco: due morti

In Luchessa un operaio sluccicato tra due carrelli. Due morti e otto feriti, dei quali quattro in condizioni gravi, sono il bilancio del crollo di un capannone di cemento armato che l'impresa edile Lottario Bigoni stava costruendo...

Il Congresso dei dipendenti degli Enti locali «Decentrare» respingendo ogni disegno autoritario

VIAREGGIO, 22. Un ampio e vivace dibattito ha caratterizzato l'inizio dell'Ottavo Congresso nazionale dei dipendenti da Enti locali e ospedali...

Indette dalla CGIL

Le manifestazioni per il 1° Maggio

Si vanno preparando in tutta Italia le manifestazioni per il 1° maggio in occasione della festa internazionale del lavoro della CGIL. Come ogni anno, promuove una serie di comizi in ogni località...

Sancito il diritto di assemblea

Importante accordo conquistato alla Lancia

Ottenute 35 lire di aumento all'ora

Dopo oltre due settimane di lotta compiuta e dopo una larga consultazione con i lavoratori su risultati raggiunti nelle trattative di venerdì, è stato siglato oggi l'accordo per gli stabilimenti Lancia di Torino e di Chivasso. L'accordo, che interessa oltre seimila lavoratori, prevede per tutti gli operai un aumento salariale di 35 lire orarie...

Convocati i sindacati dei lavoratori del gas

A seguito della convocazione in merito al problema della trasformazione del fondo di previdenza per i dipendenti delle aziende private del gas, le Federazioni FIDAG-CGIL, Federazioni Acqua-CISL, UILSP-UIL hanno deciso di sospendere lo sciopero proclamato per il 30 cm...

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE: GENOVA - DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Capitale L. 30.000.000.000 versato - Riserva L. 9.200.000.000 BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Table with columns: ATTIVIVO, PASSIVO, and various financial entries like Cassa, Fondi presso l'Istituto di emissione, Buoni ordinari del Tesoro, etc.

L'assemblea ha inoltre: - destinato ad aumento della riserva L. 700.000.000; - determinato il dividendo per l'esercizio 1968 in L. 42,50 per ciascuna azione da nom. L. 500; - proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione...

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 22. I lavoratori della cartiera «La Risorta» di Scafati, continueranno con maggiore fermezza la lotta per la salvezza dell'azienda che è ormai occupata da 40 giorni...

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22. Forti manifestazioni di braccianti e di lavoratori agricoli stanno avendo luogo nella provincia di Foggia nel quadro delle lotte contadine nella regione...

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 22. (G. S.). - Gli agrari della provincia di Siracusa cercano continuamente di non applicare il contratto da loro stessi sottoscritto. La pervicace decisione degli agrari trova la ferma opposizione dei lavoratori e dei sindacati...

Dal nostro corrispondente

Intanto nel Salernitano la tensione rimane grave e il fronte della lotta per il lavoro e i livelli di occupazione si estende. Gli operai del confettificio Costabile di Nocera, di proprietà di un azionista Ferraro che è il padrone dell'omonimo pastificio a Cava dei Tirreni, hanno cominciato a Nocera l'occupazione dell'azienda...

Dal nostro corrispondente

ITALO PALASCIANO. Questa mattina una delegazione composta da lavoratori di Scafati della CGIL e della CISL, e del sindaco di Scafati a Salerno dove il prefetto si è impegnato a rinviare e a convocare immediatamente il padrone per sbloccare la situazione...

Dal nostro corrispondente

IL COMPAGNO RICCARDO ROMANO ha presentato al Senato una interrogazione in cui denuncia la mancanza incombente sul pasticcio e sulla economia di Cava dei Tirreni chiede l'intervento immediato dell'IRI. Un'altra interrogazione è stata presentata alla Camera dai compagni onorevoli Pietro Amendola e Tommaso Bionante.

Dal nostro corrispondente

IL COMPAGNO RICCARDO ROMANO ha presentato al Senato una interrogazione in cui denuncia la mancanza incombente sul pasticcio e sulla economia di Cava dei Tirreni chiede l'intervento immediato dell'IRI. Un'altra interrogazione è stata presentata alla Camera dai compagni onorevoli Pietro Amendola e Tommaso Bionante.

Dal nostro corrispondente

IL COMPAGNO RICCARDO ROMANO ha presentato al Senato una interrogazione in cui denuncia la mancanza incombente sul pasticcio e sulla economia di Cava dei Tirreni chiede l'intervento immediato dell'IRI. Un'altra interrogazione è stata presentata alla Camera dai compagni onorevoli Pietro Amendola e Tommaso Bionante.

Leonello Raffaelli

Tonino Masullo

MALGRADO LA CONFESSIONE IL MISTERO LAVORINI DURA ANCORA



LUCCA — Il giudice istruttore Tamilla risponde alle domande dei giornalisti. (Telefoto)

«Si Ermanno lo uccisi io e ebbi l'aiuto di mio padre»

Questa è l'ultima, clamorosa dichiarazione di Marco Baldisseri — L'uomo avrebbe fatto la telefonata ai genitori della vittima e collaborato alla sepoltura del cadavere — È imbarcato su una nave che ora viene controllata — Un altro uomo avrebbe agito con i due a Marina di Vecchiano — Il ragazzo trasferito nel carcere di Pisa

Le durissime richieste del pubblico ministero

BUSSOLA: 90 ANNI DI CARCERE

Colpevoli di reato solo perché furono presenti

L'accusa vuole la condanna di 38 imputati su 42 Sollecitata l'assoluzione per gli altri quattro

Dal nostro inviato

LUCCA, 22. 38 condanne per un complesso di oltre 90 anni di carcere e 4 assoluzioni: queste sono le durissime richieste del P.M. al processo per i fatti della Bussola. Richieste durissime che, bene dire subito, non trovano giustificazione negli atti processuali.

Peraltro, era facile immaginare che si sarebbe arrivati a queste conclusioni visto che il rappresentante dell'accusa, Vitali è stato anche il magistrato che, in qualità di procuratore della Repubblica, ha condotto l'istruttoria. Una eventuale marcia indietro sarebbe apparsa un'autocritica e questo deve essere sembrato al dottor Vitali intollerabile.

Una cosa è certa: almeno per una trentina di imputati l'accusa non ha esibito alcuna prova, nessun testimone li ha riconosciuti e, nonostante questo, è stata chiesta la condanna, anche a pene gravi. Tra l'altro, il dottor Vitali ha sostenuto testis che sembrano francamente aberrazioni dal punto di vista giuridico. Ha detto infatti tra l'altro, chiedendo la condanna di alcuni imputati per blocco stradale, che se anche contro di loro non c'è nessuna prova, basta il fatto che furono sorpresi sul luogo per farli partecipare del reato. E una tesi che avevamo già sentito sostenere nelle aule di tribunale, ma sempre per reati cosiddetti di partecipazione come l'adunata sediziosa, reati per i quali da qualche parte, si dice basti essere materialmente presente sul luogo. Ma non avevamo mai sentito chiedere una condanna per blocco stradale, come per un reato di attività (mettere oggetti di traverso, bloccare con il corpo la strada, ecc.) per il semplice fatto che si era nei pressi dei luoghi in cui erano state costruite barricate.

Bisogna, tuttavia, dare atto al pubblico ministero di aver fatto in alcuni casi il tentativo di smentire e di chiedere l'assoluzione per i reati di lesione a pubblica quiete. Anche se non avrebbe potuto fare altrettanto, visto che nessun carabiniere e nessun poliziotto ha riconosciuto, tra gli imputati, chi lanciò sassi contro o lo colpì con un pugno.

Vediamo ora le singole pene richieste, imputato per imputato. Per Maria Teresa Pavia, 40 anni, è stata chiesta la pena di 10 anni di reclusione, per il reato di seditiosità. Per Luciano Volpi, 4 anni e sei mesi di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Vincenzo Lanzetta, 5 anni e un mese di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Pietro Cappe, 4 anni e sei mesi di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Antonio Biondi, 4 anni e sei mesi di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Marco Molteni, un anno e otto mesi di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Antonio Belli, un anno e sei mesi di reclusione, per il reato di lesione a pubblica quiete. Per Luigi Resti, sette mesi, così come per

HA FATTO IL GIRO DEL MONDO

Trionfo dopo 312 giorni sul mare



PAOLO GAMBESCIA

FALMOUTH, 22. Una salva di cannone ha salutato oggi il naviglio sottomarino che, a bordo del suo ketch «Suhaili», lungo poco più di nove metri, ha tagliato alle 15,20 precise la linea ideale del traguardo, dopo aver compiuto in 312 giorni il giro del mondo a vela senza scalo. Il ketch è entrato in porto triestino, scortato fino al molo da una flotta di navi da guerra e da una miriade di natanti, mentre migliaia di persone si affollavano sul proprio entusiasmo e tutte le imbarcazioni alla folla salutavano a suon di sirene l'arrivo del primo naviglio al mondo che abbia compiuto da solo il giro del globo senza scalo. La folla era composta da Robin Knox-Johnston, il capitano, ufficiale della marina mercantile inglese — è stata pensata da «Globe d'oro», messo in palio da un giornale inglese — e da un premio in denaro di 5 mila sterline (circa sette milioni e mezzo di lire).

Una salva di cannone ha salutato oggi il naviglio sottomarino che, a bordo del suo ketch «Suhaili», lungo poco più di nove metri, ha tagliato alle 15,20 precise la linea ideale del traguardo, dopo aver compiuto in 312 giorni il giro del mondo a vela senza scalo. Il ketch è entrato in porto triestino, scortato fino al molo da una flotta di navi da guerra e da una miriade di natanti, mentre migliaia di persone si affollavano sul proprio entusiasmo e tutte le imbarcazioni alla folla salutavano a suon di sirene l'arrivo del primo naviglio al mondo che abbia compiuto da solo il giro del globo senza scalo. La folla era composta da Robin Knox-Johnston, il capitano, ufficiale della marina mercantile inglese — è stata pensata da «Globe d'oro», messo in palio da un giornale inglese — e da un premio in denaro di 5 mila sterline (circa sette milioni e mezzo di lire).

Cittadini aggrediti da teppisti mentre tornavano da una manifestazione per la Grecia

Il Consiglio di Pavia denuncia che «la polizia aiuta i fascisti»

Dal nostro inviato

PAVIA, 22. La polizia locale, in un rapporto di carabinieri fatto pervenuto ai poliziotti di viale della Pace, «Carate» fatto affluire da Torino sono riusciti a provocare una squadrata fascista composta da sette ragazzi, 20 anni, di cui uno è stato ucciso. Per questo, il Consiglio di Pavia ha denunciato che «la polizia aiuta i fascisti».

La polizia locale, in un rapporto di carabinieri fatto pervenuto ai poliziotti di viale della Pace, «Carate» fatto affluire da Torino sono riusciti a provocare una squadrata fascista composta da sette ragazzi, 20 anni, di cui uno è stato ucciso. Per questo, il Consiglio di Pavia ha denunciato che «la polizia aiuta i fascisti».

La polizia locale, in un rapporto di carabinieri fatto pervenuto ai poliziotti di viale della Pace, «Carate» fatto affluire da Torino sono riusciti a provocare una squadrata fascista composta da sette ragazzi, 20 anni, di cui uno è stato ucciso. Per questo, il Consiglio di Pavia ha denunciato che «la polizia aiuta i fascisti».

La polizia locale, in un rapporto di carabinieri fatto pervenuto ai poliziotti di viale della Pace, «Carate» fatto affluire da Torino sono riusciti a provocare una squadrata fascista composta da sette ragazzi, 20 anni, di cui uno è stato ucciso. Per questo, il Consiglio di Pavia ha denunciato che «la polizia aiuta i fascisti».

La polizia locale, in un rapporto di carabinieri fatto pervenuto ai poliziotti di viale della Pace, «Carate» fatto affluire da Torino sono riusciti a provocare una squadrata fascista composta da sette ragazzi, 20 anni, di cui uno è stato ucciso. Per questo, il Consiglio di Pavia ha denunciato che «la polizia aiuta i fascisti».

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO, 22.

Siamo di nuovo alle ipotesi, alle congetture, alle illazioni, ai dubbi, dopo la prima ventata di ottimismo. Vagliando più attentamente la confusione di Marco Baldisseri, ci si è accorti che le soluzioni possibili, sempre che la confessione abbia un minimo di validità, sono ancora molte. Ora si cerca il padre del ragazzo, Sergio Dino Vanni, di 48 anni, un uomo che si è imbarcato su una petroliera che ora viene controllata. Sarebbe colui che avrebbe aiutato il ragazzo a sviare le indagini, a telefonare alla sorella di Ermanno, a nascondere il cadavere sotto la sabbia di Marina di Vecchiano. Il terzo uomo, lo ha detto il carabiniere. Il suo nome l'ha indicato Marco Baldisseri, il figlio, dopo la quarta confessione, dopo avere accusato un paio di innocenti. Ma anche su questo, è complicato, ci sono parecchi dubbi, anzi qualcuno degli investigatori ha affermato che non c'entra affatto.

Stamane, nel carcere di Lucca, Marco lo stesso nome lo ha ripetuto al giudice istruttore Tamilla che lo ha nuovamente interrogato. «Sì, ho ucciso Ermanno. Eravamo andati a Marina di Vecchiano in motorino. Abbiamo litigato, l'ho colpito con i pugni. Lui è caduto e non si è rialzato più. Sono tornato a Viareggio. La telefonata non l'ho fatta io...». E chi l'ha fatta? Il terzo uomo, quello che ora si sta cercando di identificare. Marco anche dopo la sua seconda notte di carcere è apparso tranquillo, sereno, quasi indifferente. «E' gente — ha detto padre Ferreri, capellano delle carceri di Lucca, unica persona che in questi ore ha potuto parlare con il ragazzo — e mi ha impressionato il suo stato d'animo. Credevo che avesse bisogno di una parola di conforto, temevo che fosse sconvolto. Invece mi è apparso sereno. Non abbiamo parlato dell'episodio. Gli ho chiesto se aveva bisogno di qualcosa, se potevo essergli utile. Mi ha pregato di portargli qualcosa da leggere. In biblioteca ho preso tre libri. Mi ha ringraziato. Francamente non mi ha dato l'impressione di un giovane che ha tolto la vita a un amico. Forse non se ne rende conto. Anche i carcerati si erano preparati ad accogliere con ostilità. Ma lo volevano con loro. Ma quando lo hanno visto non hanno detto niente».

Anche i viareggini e gli stessi poliziotti sono stupiti che l'assassinio di Ermanno sia lui. Possibile? Sì, dicono i carabiniere. Ma molti sono i dubbi. Tanto è vero che lo stesso giudice istruttore non ha preso ancora una decisione, non ha adottato un provvedimento di arresto nei confronti di Marco il quale è ancora in stato di fermo, prorogabile fino a venerdì prossimo) e ha trasmesso gli atti al giudice di Pisa: non è infatti di Lucca la competenza territoriale. Ermanno è morto a Marina di Vecchiano, è stato ucciso nello stesso luogo dove fu scavata la buca e quel tratto di spiaggia è territorio pisano.

Il giudice naturale, quello di Pisa, valuterà gli atti istruttori e alla scadenza del settimo giorno firmerà il mandato di cattura o di scarcerazione per mancanza di indizi. La presenza di un complice, in un corredo adutto in durezza gli atti verso il tribunale ordinario. Nel caso in cui Marco Baldisseri avesse detto da solo e non vi fosse il complice, l'istruttoria si trasferirebbe per norme procedurali al carcere e al tribunale per i minorenni.

Per ora il dr. Tamilla ha preso una sola decisione: ieri sera alle 19 ha fatto trasferire il ragazzo nel carcere di Pisa. I carabinieri intanto stanno ultimando alcuni accertamenti. Il terzo uomo, se potrà essere anche clamoroso. Sono essi che hanno «risolto» il caso Lavorini e che dicono di avere in mano le prove della colpevolezza di Marco Baldisseri, anche se qualche dubbio ce l'hanno anche loro. Per esorcizzare il dubbio il giudice istruttore ha fatto assumere al ragazzo di essere stato lui a occultare il cadavere. Gli uomini dell'Arma sono convinti che quasi sicuramente Marco è stato aiutato da un complice nel seppellimento di Ermanno. Tanto più, essi dicono, che la telefonata è stata fatta da una persona

Il bandolo dei carabinieri per arrivare a Baldisseri

Hanno saputo che si confidò con un amico

Alli sei ragazzi furono poi informati - Vaga concezione delle prove - Tulli i moventi possono essere buoni - I poliziotti: «Quello fra qualche giorno lo rimettono in libertà»

Da uno dei nostri inviati

VIAREGGIO, 22.

Pioggia a mitraglia, strade vuote, la città un deserto. Quartier generale in un bar, a due passi dalla caserma, senza paura di essere disturbati. Quindici giornalisti attorno ad un sottufficiale dei carabinieri: Lusinghe e moine per farlo parlare. Le conferenze stampa sono una buia, appena si giunge a uno dei punti chiave della vicenda cala la cortina del segreto istruttorio, gli ufficiali tappano letteralmente la bocca ai subalterni che invece non fanno nulla. Le conferenze stampa sono una buia, appena si giunge a uno dei punti chiave della vicenda cala la cortina del segreto istruttorio, gli ufficiali tappano letteralmente la bocca ai subalterni che invece non fanno nulla. Le conferenze stampa sono una buia, appena si giunge a uno dei punti chiave della vicenda cala la cortina del segreto istruttorio, gli ufficiali tappano letteralmente la bocca ai subalterni che invece non fanno nulla.

Le «prove» contro Marco

Insomma una notizia di rimbalzo, una frase mormorata a un amico e che potrebbe essere stata detta così, per pura vanteria. Ma, almeno fra i carabinieri, nessuno si fa prendere dal sospetto che Marco sia soltanto un fantasista, un mitomane, anche se quando si parla delle prove l'argomento diventa scottante. Per la verità sul termine «prova» sembrano avere le idee un po' vaghe. Per un sottufficiale l'elemento più schiacciante, incontestabile, che taglia la testa al toro, è che Marco avrebbe «confessato di aver preso la bicicletta di Ermanno, di averla appoggiata a un platano e di averla poi chiusa col lucchetto». Come che soltanto l'assassinio poteva sapere. Letterale, ripetuto con gli occhi fuori dalle orbite, e la voce tremante per l'indignazione. Peccato che lo sapessero ormai in mezza Italia, anche i sassi.

Per quest'altro sottufficiale la prova invece è costituita dalle voci, le quali sostengono che in questi ultimi tempi Marco era strano e da due dichiarazioni della madre ai giornalisti. La prima sull'incubo che il ragazzo ha avuto tempo fa, quando nel sonno urlò: «Ho paura, ho paura, vogliono uccidermi...». La seconda su una frase analoga che Marco avrebbe detto da

Hanno agito in fretta

Questo funzionario non è neanche fra i più «arrabbiati», anzi gode fama di essere moderato. Sentite un po'! «Un allargaccio, non hanno una prova, quel ragazzo era fermo, non era libero...». Guariti, non parlo mica per spirito di corpo, per rivalità, anzi può essere benissimo che sia stato proprio lui ad ammannire Ermanno solo che i «collezionisti» hanno agito troppo in fretta. Era fermo, non era libero...». Guariti, non parlo mica per spirito di corpo, per rivalità, anzi può essere benissimo che sia stato proprio lui ad ammannire Ermanno solo che i «collezionisti» hanno agito troppo in fretta. Era fermo, non era libero...». Guariti, non parlo mica per spirito di corpo, per rivalità, anzi può essere benissimo che sia stato proprio lui ad ammannire Ermanno solo che i «collezionisti» hanno agito troppo in fretta.

Nell'arco di 15 anni

Uccide cinque figli appena nati

NEMOURS, Francia, 22

Yvette Lelievre, una donna di 41 anni, madre di cinque ragazzi in età fra i 6 e i 19 anni, ha confessato di aver ucciso i suoi cinque figli appena nati nell'arco di quindici anni.

La Lelievre e il suo marito, André, di 46 anni, operano in una vetreria di Nemours, erano stati fermati domenica: la polizia era stata interessata al loro caso da un vicino il quale aveva notato con curiosità che la donna sembrava spesso in stato di gravidanza e nonostante ciò aveva solo tre figli e due figlie in vita. Un secondo figlio era rimasto vittima due anni fa di un incidente stradale.

Yvette Lelievre, a parte le voci sul conto della sua gravidanza e fantasma, era una donna del tutto normale. Il suo droghiere l'ha descritta come una «ottima cliente» e una «buona madre» che «curava con molto scrupolo i suoi ragazzi».

Le creature vennero uccise per annegamento e i corpicini ridotti a mucchietti di ossa immondicelle nella calce viva o bruciandoli nel forno della casa.

Quando al marito di Yvette Lelievre sembra che l'uomo abbia negato di aver partecipato materialmente agli infanticidi, ma si suppone che non fosse comunque a conoscenza.

Marcello Del Bosco

Kino Marzullo

Verso la costituzione di una nuova maggioranza nel partito

Socialdemocratici isolati nella federazione del PSI

La rottura fra l'ex PSI e i tanassiani su un documento che fa riferimento al disarmo della polizia e ai rapporti col PCI. Il socialista Marianelli: «Allontaniamo dal Campidoglio le forze della speculazione e della aristocrazia nera»

A Torpignattara

Parri domani celebra la Liberazione

Numerose manifestazioni e comizi - Testimonianze di partigiani a Monteverde Vecchio

Numerose manifestazioni per l'anniversario della Liberazione. Fra le principali quella di Torpignattara dove parlerà lo scrittore Ferruccio Parri. La manifestazione, sul tema «La Resistenza italiana», sarà presieduta dal Comitato italiano per la libertà della Grecia e indetta dal Comitato italiano per la libertà della Grecia in collaborazione con l'ANP (ANPI), la FIAP e si terrà domani alle ore 18, in via di Torpignattara. Sempre domani avrà luogo una manifestazione unitaria in piazza Santa Maria in Trastevere, alle 10,30, parleranno Fracchetti per il PSI, Romani per il PCI, Venturi per il PSIUP e Fausto Silli vicepresidente dell'ANPI.

Anche il partito ha indotto una serie di manifestazioni. Domani sera, alle 20,30, alla sezione Monteverde Vecchio (via Sprovieri 12), Arturo Colombi, il segretario del comitato di sorveglianza del Piemonte, dirigerà l'avvicendamento delle testimonianze di comandanti partigiani, gappisti, sapsisti, decorati di medaglia d'oro e d'argento: Marisa Alusi, Rosario Bentivegna, Franco Calamandrei, Antonio Cicalini, Arrigo Diodati, Ammino Savio, Ventura Valentini, Roberto Vatteroni, Antonio Leoni.

25 aprile e 1 maggio: impegni per la diffusione

Questi gli impegni di diffusione previsti dalle sezioni per il maggio del '69. Il 25 aprile, quella tra parentesi, al 1. maggio: Torpignattara 20 (15.00); Esquilino 100 (15.00); S. Saba 150 (15.00); Italia 200 (30.00); Settecamini 100 (20.00); Villa Cerio 100 (15.00); Appio Latino 150 (20.00); Cinecittà 250 (35.00); Nostra 150 (15.00); Ponte Milite 100 (15.00); Forte Olimpia 150 (25.00); Donato Aurelio Bravetta 150 (25.00); Monteverde Vecchio 150 (20.00); Laurentina 100 (20.00); L'Espresso 150 (20.00); Villaalba 100 (15.00); Tor Lupara 150 (15.00); S. Lucia di Merignano 100 (10.00); Romano 50 (10.00); Palasche di Anzio 150 (15.00); Viareggio 50 (10.00); S. Sabino 80 (10.00); Castelmadama 50 (10.00); Aradi 70 (10.00); Tivoli 250 (40.00); Trivoli Villa Adriana 150 (20.00); S. Marcellino 150 (20.00); Corcheto 120 (20.00); Sant'Oreste 50 (10.00); Marone 100 (20.00); Cave 100 (20.00); Ardea 100 (20.00); Carpineto 50 (10.00); Colferro 200 (25.00); S. Marino 100 (10.00); Valmontone 150 (20.00).

A «Classe e Cultura»

Oggi dibattito sulla crisi in Campidoglio

Questa sera alle 20,30, in corso da un centinaio di giorni, il dibattito «Classe e Cultura» si svolgerà in un dibattito a tema: «La crisi in Campidoglio». Parteciperanno: Paolo Cabras (DC), assessore democristiano; Alberto Di Sora (PSI), assessore democristiano; Roberto Traversi (PCI), capogruppo consiliare; Roberto Maffioletti (PSIUP), consigliere comunale; Renato Bonicelli (DC), vice capogruppo consiliare; Giuseppe Costa, presidente ACLI comunali.

A pochi giorni di distanza dalle dimissioni delle giunte di centro-sinistra in Campidoglio e a Palazzo Valentini, e mentre prosegue in Consiglio comunale il dibattito sulla crisi, nella federazione romana del PSI si va verso una nuova maggioranza composta da autonomisti, demagoghi, gottiani e comunisti, cioè praticamente da tutto l'arco dell'ex PSI.

Il rovesciamento delle alleanze prima la federazione era guidata da autonomisti e tanassiani ha avuto come centro il problema del disarmo della polizia e il rapporto con il PCI, specificamente per quanto riguarda la formazione delle Giunte. La riunione del Direttivo è durata fino alle quattro di mattina e si è conclusa con l'approvazione di un documento che ha ottenuto 37 voti favorevoli (autonomisti, demagoghi, gottiani e sinistra) e 31 contrari (tanassiani). Il Direttivo si riunirà di nuovo domani per procedere alla elezione della nuova segreteria (il tanassiano GALUCCI si era dimesso nei giorni scorsi dalla carica di segretario).

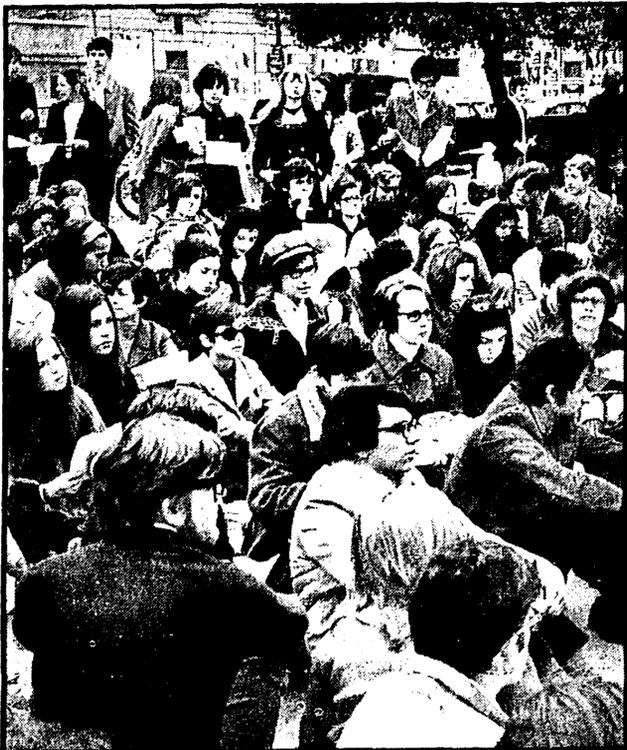
Immediatamente dopo la riunione, l'ex assessore comunale Marianelli ha rilasciato una dichiarazione in cui disaccia la propria corrente e dalla eventualità di una maggioranza che si verrà a formare, e annuncia che i tanassiani si astengono dalle trattative per la formazione delle Giunte.

Il documento approvato dal Direttivo socialista affronta: 1) la risposta alle agitazioni sociali e alla contestazione deve essere quella della riforma e non della repressione; un tipo di risposta quest'ultimo, che sembra emergere in alcuni settori della DC. I recenti traumi fatti di Avola e di Battipaglia rendono maturo la decisione di abolire le armi da fuoco comuni alla polizia in servizio nelle manifestazioni sindacali e politiche; 2) la scelta tra la giunta di centro-sinistra e la sinistra delle amministrazioni locali dovrà dare, con le decisioni delle organizzazioni di base, la prova concreta dell'autonomia del partito nel quadro politico generale delle convergenze programmatiche e della valutazione politica delle singole situazioni. È stato su questi due punti che la destra tanassiana è stata emarginata, con la formazione di uno schieramento nuovo a cui la sinistra socialista ha aderito.

Nel documento, peraltro, si afferma che occorre sollecitare dal PCI quegli «apporti su quei temi di riforma che, per essere al centro delle rivendicazioni e delle lotte operaie, sono patrimonio comune di tutta la sinistra». La «lotta comune per il potere» fra socialisti e comunisti è tuttavia «impedita» in quanto l'efficacia dell'alleanza «pure positiva» assunta dal PCI sui fatti di Cossolunga viene ridotta e l'obiettivo di una «lotta comune» è stato schiarito in modo nuovo a cui la sinistra socialista ha aderito.

Al Tasso liceali in sciopero contro la repressione

Sit-in sul prato



Con lo sciopero, ed un sit-in a Villa Borghese gli studenti della Tasso hanno risposto ieri mattina alla repressione messa in atto sabato scorso dal vicepreside, che, come si ricordava, dopo aver tentato d'impedire una libera assemblea di studenti, ha chiamato la polizia. Ieri mattina, al ritorno a scuola, gli studenti si sono radunati di fronte alla scuola per un sit-in. Un comitato di studenti ha informato il professor Galardini del sit-in e gli studenti hanno chiesto di scendere in strada. Immediatamente s'è formato un corteo che ha raggiunto Villa Borghese ed è stato tenuto il sit-in nel prato del parco dei Daini.

Gli studenti in seguito sono venuti a sapere che la polizia avrebbe preso in considerazione di molti di loro, probabilmente dagli stessi registri di segreteria; è questo un altro intollerabile atto repressivo, segno del clima che il professor Galardini ha instaurato nel liceo.

Dopo il «sit-in» a Villa Borghese una delegazione di studenti si recò dal vicepreside a sottoporre le loro richieste, ma il professore non ha dato risposte precise, dicendo che doveva decidere con gli altri professori. Nel frattempo, davanti alla scuola sempre presidiata dai poliziotti, un funzionario di polizia minacciava gli studenti che aspettavano i loro compagni di denunciare se non si fossero allontanati al più presto. Nel pomeriggio di ieri intanto il comitato di studenti ha inviato una lettera al Ministero della P.I. e al direttore generale per l'istruzione media superiore nella quale si protesta per l'alteggimento imperante del vicepreside. Le richieste degli studenti sono state espresse in un documento elaborato dal comitato di base e discusso ieri in assemblea. Al centro del documento il «diritto di sciopero» è stato approvato per gli studenti di gestire due ore del proprio orario scolastico per discutere su un tema deciso dall'assemblea: «I diritti di partecipazione degli studenti alle decisioni che li riguardano; la formazione di gruppi di studio collegati alla realtà; il diritto di riunirsi in collettivi tutti i giorni alla quinta ora; la discussione in comune sulla creazione di nuove strutture scolastiche con la apertura di centri permanenti di incontro autogestiti dagli studenti».

NELLA FOTO: Il sit-in a Villa Borghese.

Aveva 18 chili di dinamite in casa a Rocca di Papa

15 MESI AL CAMIONISTA

Processato per direttissima — Secondo la polizia aveva rifornito gli autori degli attentati al Senato, al Palazzaccio e al ministero della P.I. — Ma i poliziotti non hanno saputo provare le accuse. Pertanto è stato giudicato soltanto per la detenzione di esplosivi

Giudicato per direttissima, è stato condannato il camionista di Rocca di Papa accusato dall'Ufficio politico della questura di essere il fornitore dell'esplosivo per gli ultimi, criminali attentati dinamitardi. Marcello Brunetti rimarrà in prigione, visto che non gli è stata concessa la condizionale, per un anno e tre mesi: è stato giudicato e condannato, infatti, solo per la detenzione del materiale esplosivo. Non di meno, prova, hanno sottolineato alcuni ambienti del Palazzaccio, che abbia avuto, o abbia collegamenti con gli attentatori. Forse in futuro, se queste prove saranno sufficienti, il camionista saranno contestati gli altri, ben più gravi reati. A questo punto non si può non sottolineare la faciloneria degli investigatori di questo ufficio, che, solo a chiacchiere, hanno dunque smascherato la gang criminale.

Marcello Brunetti ha 37 anni; a Rocca di Papa più volte è stato visto insieme a elementi neo fascisti. Arrestato una settimana fa, è comparso ieri mattina davanti al giudice istruttore penale del Tribunale presieduto dal dottor Testi. È stato interrogato naturalmente ma né il presidente né il Pubblico ministero hanno mai, gli hanno chiesto notizie sui presunti contatti con i dinamitardi. Non gli hanno nemmeno contestato (non potevano visto che «prova» poliziesca era basata solo su sospetti), la completa nelle imprese criminali che hanno devastato il Senato, il ministero della Pubblica Istruzione, il Palazzaccio, tanti distributori di benzina.

Marcello Brunetti ha dovuto soltanto spiegare perché mai avesse fatto esplosivo in casa; come è noto, i poliziotti trovarono diecimila chilogrammi di esplosivo per mina, ottantacinque detonatori, quattro metri di miccia, trentacinque bossoli vuoti calibro 22. E l'esplosivo era stato trasportato in un camion di Rocca di Papa, in un piccolo camioncino a motore a benzina. «Subito dopo ha parlato il Pubblico ministero che ha invocato tre anni di reclusione per l'imputato. «È necessario colpire con decisione tutte queste persone che detengono illegalmente materiale esplosivo in questo momento in cui continuano in Italia, e specialmente a Roma, gli attentati dinamitardi», ha detto il magistrato. «I giudici sono riuniti in camera di consiglio per un'ora e mezzo. Poi la sentenza: Marcello Brunetti rimarrà in galera un anno e tre mesi e dovrà



Un giovane di 22 anni sulla via Casilina

Travolto e ucciso nell'auto bloccata in mezzo alla via

La «Giulietta» si è messa di traverso per la rottura del differenziale — Un camioncino si è schiantato contro la vettura

Per un grave guasto meccanico un'auto si è messa di traverso sulla Casilina proprio mentre stava sorraggiungendo un camion. Lo scontro è stato inevitabile e l'automobilista, un giovane di 22 anni, è rimasto gravemente ferito; è morto 4 ore più tardi al San Giovanni dove era stato trasportato e ricoverato.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina, alle 8, al ventiseiesimo chilometro della Casilina. Vincenzo Maggio, che abitava a Centocelle, in via dei Giardini 68, stava viaggiando al volante della sua «Giulietta», targata Roma 30023, in direzione di Roma. Non marciava a velocità elevata, hanno raccontato alcuni testimoni, quando l'auto, improvvisamente, si è messa di traverso in mezzo alla carreggiata. Era accaduto, accerteranno poi i primi soccorritori e gli uomini della Squadra che si era abbattuto il differenziale; il guasto aveva provocato lo sbandamento. Proprio in quel momento, in senso contrario, stava sorraggiungendo un camion condotto da Rodolfo Nistoridi. Questi ha tentato di frenare e di evitare lo scontro ma inutilmente: il grosso automezzo si è abbattuto sulla «Giulietta» demolendola. Vincenzo Maggio è stato immediatamente soccorso ed accompagnato al San Giovanni: era in fin di vita ed è morto in un mezzogiorno in ospedale alle cure dei medici.

Un giovane di 25 anni, Claudio Grimaldi, è stato travolto da un'auto a corso Franco; trasportato al Policlinico, è stato ricoverato in gravissime condizioni. L'investimento è avvenuto ieri mattina, alle 11, Grimaldi, che abita in via Biancamano 25, stava attraversando ed è stato preso in pieno da un'auto e scaraventato molti metri lontano. I medici si sono riservati la prognosi.

piccola cronaca

Il giorno — Oggi e mercoledì 23 aprile (13.20). — Omasa-cassa: Adalberto.

Cifre della città — Ieri sono nati 104 maschi e 103 femmine. Nati morti: 2. Sono morti 23 maschi e 18 femmine di cui 5 minori di sette anni. Marmaroni: 87.

Cercano manifesti

I giovani comunisti del circolo «Pietro Tadolini» di Centocelle, cercano manifesti e materiale fotografico sui criminali del Vietnam, per organizzare una mostra per il primo maggio, in occasione di una manifestazione per la pace e la libertà del popolo vietnamita.

Lutto

È deceduto ieri, all'età di 46 anni, il compagno Natino Porzio, militante del partito fin dal 1932. I funerali saranno lunedì, alle 15, partendo dall'abitazione dell'indagato, via della Lancia, 4. Ai familiari del compagno Porzio, ai suoi compagni della sezione Settecamini e a tutti i comunisti della città, si chiede di partecipare all'ultimo rito per l'equivo morto.

Domani si inaugura la settimana medica

La quindicesima Settimana medica degli ospedali sarà inaugurata nella sala del Prato medico in Campidoglio, domani, giovedì, alle ore 11. Dopo un saluto dell'amministrazione comunale il prof. Raffaele Lippone, presidente della Società italiana di pediatria, inaugurerà la settimana medica con la prossima attività dell'importantissimo organismo.

Oggi e domani sciopero del personale non insegnante

Ferma l'Università

Questa mattina le trattative al ministero del Lavoro per la SACET - Lotta alla «Marucci» per la CI - Al quindicesimo giorno l'agitazione alla Coca Cola - Astensione compatta dal lavoro per due ore alla Centrale del Latte



Riprende la lotta del personale non insegnante dell'Università. Impiegati, tecnici, addetti alle segreterie delle facoltà, peritanti, infermieri ed «amministrativi» delle cliniche universitarie sciopereranno oggi e domani per rivendicare, tra l'altro, un'equa ripartizione dei proventi, il riconoscimento delle mansioni effettivamente svolte, l'impadronimento del personale in organico, l'abolizione dei turni di 16 ore.

Dopo il «sit-in» a Villa Borghese una delegazione di studenti si recò dal vicepreside a sottoporre le loro richieste, ma il professore non ha dato risposte precise, dicendo che doveva decidere con gli altri professori. Nel frattempo, davanti alla scuola sempre presidiata dai poliziotti, un funzionario di polizia minacciava gli studenti che aspettavano i loro compagni di denunciare se non si fossero allontanati al più presto. Nel pomeriggio di ieri intanto il comitato di studenti ha inviato una lettera al Ministero della P.I. e al direttore generale per l'istruzione media superiore nella quale si protesta per l'alteggimento imperante del vicepreside.

Le richieste degli studenti sono state espresse in un documento elaborato dal comitato di base e discusso ieri in assemblea. Al centro del documento il «diritto di sciopero» è stato approvato per gli studenti di gestire due ore del proprio orario scolastico per discutere su un tema deciso dall'assemblea: «I diritti di partecipazione degli studenti alle decisioni che li riguardano; la formazione di gruppi di studio collegati alla realtà; il diritto di riunirsi in collettivi tutti i giorni alla quinta ora; la discussione in comune sulla creazione di nuove strutture scolastiche con la apertura di centri permanenti di incontro autogestiti dagli studenti».

il partito

COMITATO FEDERALE — È convocato per lunedì alle 18 in Federazione.

COMITATO DIRETTIVO — È convocato per domani alle 18 in Federazione. Rel. Trivelli.

GRUPPO CAPITOLINO E PROVINCIA — Questa sera alle 16 in Federazione.

CIRCOSCRIZIONE ROMA-NORD — Presso sezione Trionfale ore 20 riunione segretari Consiglieri circoscrizionali e responsabili commissioni lavoro con Peloso e Bischi.

DIRETTIVI — Centro, 20,30. Colombini; Mario Alicata, 19,30. Favelli e Sacco.

STATUTO DIRITTI DEI LAVORATORI — Gas (Ostiensis), 17. Pochetti.

ASSEMBLEE — S. Oreste, 20,30. Ranalli.

CORSO IDEOLOGICO — Pietralata, 18,30, terza lezione con Quattrone.

SEGRETARI SEZIONI — Esquilino, Macao Statali, Celio Monti, ore 17, in Federazione con Quattrone.

DIRETTIVI — Questa sera alle ore 20,30 presso la sezione EUR (via dell'Arte 42) si terrà un dibattito sul Concordato. In Federazione. Interverranno: Pietro Della Seta e un rappresentante dell'Unione degli studenti arabi a Roma.

FGCI — Cassia e Flaminia presso Ponte Milvio, ore 19, riunione sulla NATO con Ferrante.

«Play Strindberg» al Premio Roma

Un «match» coniugale in dodici riprese

Dürrenmatt ha piegato «Danza di morte» in direzione dell'«assurdo» e delle sue appendici - Successo dello spettacolo presentato dal Theater-Komödie di Basilea

Una tragedia coniugale bughese diventa una commedia sulle tragedie coniugali borghesi... questo il succo dell'operazione condotta dal drammaturgo svizzero Eric-Edrich Dürrenmatt sulla «Danza di morte» (o «Danza dei morti», o «Danza macabra», scritta e fatta rappresentare agli inizi del secolo dal drammaturgo svedese August Strindberg. È nato così Play Strindberg (do ve play significa testo teatrale, ma anche gioco), che si

«Dillinger è morto» escluso da Cannes?

La Euro International Films ha comunicato ieri che Mett, una sera a cena di Giuseppe Patroni Griffi e gli interlocutori di Giuliano Montaldo - entrambi prodotti dalla società - sarebbero stati scelti dal direttore del Festival di Cannes, Robert Favre-Le Breton, per partecipare come invitati in concorso alla manifestazione cinematografica. Se la notizia dovesse essere confermata e se non dovessero intervenire novità, resterebbe inespugnabile escluso dalla rassegna Dillinger è morto, il film di Marco Ferreri la cui candidatura è stata sostenuta pressoché unanimemente dalla critica italiana.

Il film designato a rappresentare ufficialmente l'Italia a Cannes è, com'è noto, Flashback di Raffaele Andreassi. Si sta intanto completando il «complesso» di questo partecipando al Festival Le schie, lungometraggio di Gilberto Tofano, è stato selezionato per rappresentare Israele: un terzo film americano. The slaves, di Herbert Biberman, si è accinto alle delicate statutarie già selezionate. È stato poi prelevato, per l'Olanda, il cortometraggio Taccata, di Herman Van Der Horst Infine, sarà mostrato fuori concorso in un documentario di François Reichenthal sul pianista Arthur Schnitzler.

NOI DONNE

- LA NOTTE VIOLENTA DI S. VITTORE
Ricostruita ora per ora da un testimone le drammatiche vicende della rivolta dei detenuti.
CRONOLOGIA DELLA RESISTENZA
Personaggi, avvenimenti e date della guerra di Liberazione nell'anniversario del 25 aprile.
IL SUPERMARKET DEL NUOVO
F soldi ma non ha idee il cinema impudico.
VACANZE PER I NOSTRI FIGLI
Gli indirizzi più utili per organizzare le ferie dei piccolissimi.
E, inoltre, le «pagine rosse», servizi, inchieste, LEGGETE E DIFFONDETE «NOI DONNE»

ANNUNCI ECONOMICI

- OFFERTE IMPIEGO E LAVORO
IMPORTANTE ASSICURAZIONE
ESTRATTI CON OLIO DI RICINO
Basta con i falsi olii macchiati e i falsi certificati! Il nuovo olio NOICARDIN con l'olio di ricino puro, dissetta i pori e cura la pelle. Con Litro 300 e bottiglia da 150 ml. Questo nuovo collaudo INGLESE si trova nelle Farmacie.

CALLI

Un progetto di autocontrollo sul materiale pubblicitario sarà esaminato dai produttori e dai distributori di films in una assemblea indetta dall'A.N.I.C.A. per martedì prossimo 29 aprile, alla quale è stata anche assicurata dall'A.G.I.S. la partecipazione di rappresentanti dell'esercizio cinematografico.

Non chiede l'elemosina



LONDRA - Belle Davis suona il violoncello sul marciapiede davanti al Wyndham's Theatre. L'attrice non sta chiedendo l'elemosina, ma sta interpretando una scena del film «Connecting rooms» («Camere comunicanti»).

in breve

Cronisti cinematografici ad Algeri
MILANO, 22. Si è aperta, ad Algeri, l'assemblea annuale dell'Associazione internazionale cronisti cinematografici.
Incontro nazionale di fotografia
MILANO, 22. Il primo incontro nazionale di fotografi si svolgerà a Ventimiglia (Novara), in occasione del ventunesimo congresso della Federazione italiana associazioni fotografiche, dal 21 maggio al 2 giugno.

In corso il festival del documentario jugoslavo
BELGRADO, 22. A Belgrado si è manifestato il settembre festival del documentario jugoslavo, e dei cortometraggi, che si concluderà il 25 aprile. Durante la rassegna verranno proiettati 160 documentari e cortometraggi di vario genere e di varia produzione.

Accusato di aggressione John Frankenheimer
SANTA MONICA, 22. L'attrice Patricia Gifford ha accusato di «aggressione» il produttore John Frankenheimer e la moglie, chiedendo un indennizzo di un milione e mezzo di dollari. La Gifford sostiene che durante un viaggio attraverso l'Atlantico a bordo della «Raf-faello», il 9 gennaio, Frankenheimer e la moglie la «batterono» con una bottiglia di champagne, colpendo al capo con la bottiglia. Poi Frankenheimer l'avrebbe colpita con un pugno e gettato violentemente fuori della sala, dove sono avvenuti i fatti, provocando contusioni e una commozione cerebrale.

John Wayne cade da cavallo
WILSON (Calif.), 22. John Wayne è caduto da cavallo e si è procurato varie contusioni al collo e alla schiena durante le riprese del film western «Theundefeated».
L'industria cinematografica per l'autocontrollo del materiale pubblicitario
Un progetto di autocontrollo sul materiale pubblicitario sarà esaminato dai produttori e dai distributori di films in una assemblea indetta dall'A.N.I.C.A. per martedì prossimo 29 aprile, alla quale è stata anche assicurata dall'A.G.I.S. la partecipazione di rappresentanti dell'esercizio cinematografico.

le prime

Aida e Simon Boccanegra all'Opera

Questa sera in abito da sera nella sala di viale Mazzini alle ore 20.30 replica di «Aida», diretta dal maestro John Neschling, con il stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni. Domani alle ore 21, in abito da sera, il «Simon Boccanegra» di Verdi, con la direzione del maestro Ferdinando Pravadenti.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.
ASS. MUSICALE ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.

TEATRI

ARAGO
Riposo Domani alle 21.00 a richiesta replica di «James Joyce» di M. Ricci.
CANTIERA (Via de' Fiori, 8)
Alle 21.15 «Il super-maschio» di Alfred Jarry e «Le ripetizioni di Sant'Agostino» di Enzo Siciliano.

La signora amava le rose

Il ritorno del figlio reduce dalla guerra, partito ragazzo e ora diventato uomo, offre il pretesto per dare un squarcio di vita di una famiglia americana. È uno squarcio amaro, doloroso: il ritorno del soldato invece che liberatore, è un attore, un attore di un mondo di dolore. La signora amava le rose è un film di un mondo di dolore.

Plagio

Sono sempre più estensivi i limiti della «infiltrazione» plagiata e «cattura» di Sofia Coppola, Plagio, che ha per sfondo la contestazione studentesca vista soltanto attraverso alcuni occhi. Il film di Sofia Coppola, Plagio, che ha per sfondo la contestazione studentesca vista soltanto attraverso alcuni occhi.

In attesa del cappello

In attesa del cappello... vice

Dimissioni di magistrati dalle commissioni di revisione dei film

Cinque magistrati della suprema Corte di Cassazione - Tommaso D'Arenzo, Giuseppe De Santis, Donato Massimo Bartolo, Pietro Pascualino e Paolo Zotti - che presiedono alla commissione di revisione dei film, hanno rinunciato all'incarico, avendo presentato le dimissioni dal 19 aprile.

Un progetto di autocontrollo sul materiale pubblicitario sarà esaminato dai produttori e dai distributori di films in una assemblea indetta dall'A.N.I.C.A. per martedì prossimo 29 aprile, alla quale è stata anche assicurata dall'A.G.I.S. la partecipazione di rappresentanti dell'esercizio cinematografico.

SCHERMI E RIBALTE

Barberis

BARBERIS (Tel. 371.707)
La prima con A. D'Amico (V. 11) S.
BOLLEA (Tel. 422.000)
Bora Bora (V. 11) S.

Boccacchia

Boccacchia (Tel. 422.000)
Bora Bora (V. 11) S.
Buccacchio (Tel. 422.000)

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.

TEATRI

ARAGO
Riposo Domani alle 21.00 a richiesta replica di «James Joyce» di M. Ricci.
CANTIERA (Via de' Fiori, 8)

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (Telefono 390.310)
Hilde e Huis, con K. Dor (V. 11) S. + rivista Cecchi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 482.133)
Gli inconfondibili, con J. Cassinotto (V. 11) DR.
ALBERTI (Tel. 280.251)

Boccacchia

Boccacchia (Tel. 422.000)
Bora Bora (V. 11) S.
Buccacchio (Tel. 422.000)

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.

TEATRI

ARAGO
Riposo Domani alle 21.00 a richiesta replica di «James Joyce» di M. Ricci.
CANTIERA (Via de' Fiori, 8)

La signora amava le rose

Il ritorno del figlio reduce dalla guerra, partito ragazzo e ora diventato uomo, offre il pretesto per dare un squarcio di vita di una famiglia americana. È uno squarcio amaro, doloroso: il ritorno del soldato invece che liberatore, è un attore, un attore di un mondo di dolore.

Plagio

Sono sempre più estensivi i limiti della «infiltrazione» plagiata e «cattura» di Sofia Coppola, Plagio, che ha per sfondo la contestazione studentesca vista soltanto attraverso alcuni occhi.

In attesa del cappello

In attesa del cappello... vice

Dimissioni di magistrati dalle commissioni di revisione dei film

Cinque magistrati della suprema Corte di Cassazione - Tommaso D'Arenzo, Giuseppe De Santis, Donato Massimo Bartolo, Pietro Pascualino e Paolo Zotti - che presiedono alla commissione di revisione dei film, hanno rinunciato all'incarico, avendo presentato le dimissioni dal 19 aprile.

Un progetto di autocontrollo sul materiale pubblicitario sarà esaminato dai produttori e dai distributori di films in una assemblea indetta dall'A.N.I.C.A. per martedì prossimo 29 aprile, alla quale è stata anche assicurata dall'A.G.I.S. la partecipazione di rappresentanti dell'esercizio cinematografico.

Barberis

BARBERIS (Tel. 371.707)
La prima con A. D'Amico (V. 11) S.
BOLLEA (Tel. 422.000)
Bora Bora (V. 11) S.

Boccacchia

Boccacchia (Tel. 422.000)
Bora Bora (V. 11) S.
Buccacchio (Tel. 422.000)

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.

TEATRI

ARAGO
Riposo Domani alle 21.00 a richiesta replica di «James Joyce» di M. Ricci.
CANTIERA (Via de' Fiori, 8)

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (Telefono 390.310)
Hilde e Huis, con K. Dor (V. 11) S. + rivista Cecchi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 482.133)
Gli inconfondibili, con J. Cassinotto (V. 11) DR.
ALBERTI (Tel. 280.251)

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Albani 1/C (V. Lungara) Tel. 530.444
ORE 18 - 20 - 22.30

IL GRANDE CIELO di HOWARD HAWKS (1952) con KIRK DOUGLAS

ALBERTI

ALBERTI (Tel. 280.251)
Bora Bora (V. 11) S.
Buccacchio (Tel. 422.000)

CONCETTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Domani alle 21.15 il Teatro Olimpico concerto dell'orchestra sinfonica di Andrija Gutera da W. Botichov.

TEATRI

ARAGO
Riposo Domani alle 21.00 a richiesta replica di «James Joyce» di M. Ricci.
CANTIERA (Via de' Fiori, 8)

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (Telefono 390.310)
Hilde e Huis, con K. Dor (V. 11) S. + rivista Cecchi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 482.133)
Gli inconfondibili, con J. Cassinotto (V. 11) DR.
ALBERTI (Tel. 280.251)

Terze visioni

GIOSUÈ: Loro di Londra con G. Rizzuto.
DEI PICCOLI: Riposati.
DELLE MIMOLE: Les amants.

Sale parrocchiali

COLUMBUS: I clienti del Mezzogiorno, con D. La Sater.
CRISTOFORO: La montagna di luce, con R. Harrigan.
DELLE PROVINCE: Il grido di guerra dei soviet, con G. Rizzuto.

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.



Società socialista

Teoria, cultura e politica in Cecoslovacchia
Marxismo creativo e nuovo corso

Poco più di un anno fa, in occasione della pubblicazione del programma d'azione del Partito comunista cecoslovacco...

pubblicato in Italia dall'editore Franco Angeli con il titolo La via cecoslovacca. Si tratta di un grandioso lavoro di équipe...

1967 (e quindi prima della svolta) siano stati pubblicati a Praga alcuni dei contributi più importanti alla storia dell'Unione Sovietica...

Intervengo nel dibattito programmatico sul Rude Pravo (nel luglio 1968) Richia diceva: «I comunisti debbono contrapporre agli ordini dall'alto e all'arbitrio il libero dispiegamento socialista della società e degli uomini...

Il nuovo corso presupponeva un esame critico della storia del socialismo, e implicava una teoria del socialismo adeguata ai tempi, e al livello di sviluppo economico e di civiltà delle nazioni ceca e slovacca...

«Critique» alla ricerca del Santo Graal
Sull'ultimo numero di «Critique» (marzo 1969) un interessante saggio di T. Todrov...

«Critique» alla ricerca del Santo Graal
L'epoca e consistente nel legare un oggetto all'altro, una rappresentazione all'altra...

La Divina Commedia in diciotto dischi

C'è da segnalare un fatto (in campo discografico ma in musica non c'entra) che, a tutta prima, può sembrare una stranezza...

Il martirio delle donne sotto il fascismo

Centoventiquattro donne antifasciste passarono davanti al tribunale speciale fascista, alcune poche, vennero assolve, le più condannate con dure sentenze...

Contro i puristi e i cosiddetti difensori della lingua
Il francese senza belletto

Leggerlo, scriverlo e parlarlo: un saggio di André Martinet - L'idea di struttura linguistica e il suo sviluppo in un'opera di Oswald Ducrot



Riuscire a parlare, oggi, in Francia di «strutturalismo» in linguistica con una dose uguale di competenza e di serietà...

Controcannale

RABBIA PATETICA - La vena patetico-sentimentale, neo romantica, che è venuta alla luce nelle ultime opere di John Osborne...

Programmi

Table with columns for time slots and program titles: 12.30 SAPERE, 13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO, 13.30 TELEGIORNALE, etc.

Televisione 1

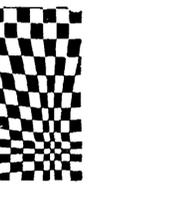
Table with columns for time slots and program titles: 12.30 SAPERE, 13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO, 13.30 TELEGIORNALE, etc.

Televisione 2

Table with columns for time slots and program titles: 10.00 FILM, 19.00 SAPERE, 21.00 TELEGIORNALE, etc.

Radio

Table with columns for time slots and program titles: 11.00 Juke-box, 11.15 Dischi in vetrina, 11.30 Musica di autori, etc.



La illusione ottica della controvoluzione staliniana e delle posizioni antifasciste deriva dal fatto che si pone come limite...

Riviste

«Critique» alla ricerca del Santo Graal
L'epoca e consistente nel legare un oggetto all'altro, una rappresentazione all'altra...

Notizie

quella vincitrice dell'edizione 1969 del Premio «Rapallo-Prove». La proclamazione ufficiale del vincitore della ottava edizione che, come le precedenti, è riservata ad opere inedite di narrativa...

Le lettrici italiane, di usare il francese: per i lavoratori emigrati si tratta in primo luogo di leggerlo e scriverlo...

Il metodo comparativo e la nozione di parentela, su cui poggia la linguistica storica e la grammatica comparata...

Notizie

La Giuria del Premio Letterario «Rapallo-Prove» composta da Maria Bellonci, Luigi Baldacci, Giorgio Barabari-Squarotti, Marco Forti, Giuliano Manacorda, Walter Mauro, Nino Palumbo, Sergio Paulusso, Carlo Salinari, Mario Sz sono, Luigi Silori, ha preso in esame i 72 dattiloscritti inediti...

Giovanna Madonia

COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA

Il Milan stasera contro

il Manchester: obiettivo la finale

I rossoneri (recuperano Hamrin e Rosato) devono non solo vincere ma anche ottenere un margine di vantaggio per mettersi al sicuro da sorprese nel retour match



HAMRIN rientra oggi nel Milan. Rocco conta, infatti, sulla maggiore esperienza e sulle sue caratteristiche di ala «vera» per scardinare il catenaccio del Manchester

Table listing the Manchester United squad: Prati, Morgan, Schnellinger, Rosato, Rivera, Kidd, Sadler, Burns, Cucidini, Malalrasi, Sormani, B. Charlton, Foulkes, Rimmer (Stepney), Anquilletti, Trapattoni, Lodetti, Law, Stiles, Brennan, Hamrin, Best. Includes referee information: ARBITRO: Krnavec (Cecoslovacchia) and broadcast info: RADIO e TV: Radio e telecronache dirette con inizio alle 21.

Dalla nostra redazione MILANO, 22. Dopo il Celtic ecco il Manchester. San Siro si appresta a ribattere un'altra «grande notte». La notte dei primati: 115 giornalisti stranieri, 150 italiani, collegamenti con dieci paesi europei e due sudamericani, 22.431 biglietti esauriti da due giorni per un incasso superiore ai 200 milioni, 50.000 persone almeno che non hanno potuto procurarsi in tempo il prezioso biglietto d'ingresso...

quando l'altro squadra «nuove» (Ajax e Spartak Trnava) di ben altro linguaggio, e comunque non ancora salite alle tradizionali ribalte internazionali. Milan-Manchester dunque; due fra le più celebri e amate squadre d'Europa a confronto, due scuole, due mentalità. Chiaro che entrambe si batteranno ad oltranza non solo per restar nel «giro» ma per dettarvi la propria legge. Il Manchester United di Sir Matt Busby, il titolo di baronetto tra evolvimenti e svalutandosi in Inghilterra come da noi quello di capofila, è in diretta sintonia con la sola lombarda. In tal senso sono in corso consultazioni tra il presidente Carraro e i suoi collaboratori per il «multa» definitivo: una decisione che potrebbe la solare intendere un campionato disastroso, in cui si è trovato ad un certo punto a fermare retrocedendo il fior fiore del calcio britannico.

che spietati, l'insuperabile «Fitter» (Ajax e Spartak Trnava) e Morgan, e Law e il giovane Kidd: gente dalle gambe veloci e dal cervello vivo. Quei gli avversari ai quali Rocco dovrà chiedere il conto scapigliato per ottenere «no dei due» tra i quali si prefigge, in un duplice tentativo, di «colpire» il capro rosso trionfo di Glasgow e la propria ripresa che ha fatto seguito allo scivolone di cui gli stessi rossoneri hanno più o meno sufficientemente potuto contemperare.

Il Milan, lesionizzato l'esperienza milanese col Celtic, è in quella terribile notte da tre giorni in cui si attende una scriteriata joga, vittima predestinata dell'affanno e dello orgoglio evitando la fine del torlo solo per la potenza tecnica e l'insistentissima attacco degli avversari, giocherà presumibilmente con maggior rotondità, più tranquillo, più «caldo» e «pieno», più «comodo» per non prestare il fianco alle scorribande diaboliche di Best e di Morgan e al «triplice» ragionato di Charlton, George Best, miglior giocatore dell'anno, un'ala insidiosa veloce, imprevedibile e dal gol facile, che è un «do» l'incubo dei rossoneri, Nobby Stiles, l'uomo che non conosce mezzi misure e modi men-

Al G. P. della Liberazione Già iscritti 150 ciclisti di 47 società italiane

Attese per oggi le prime rappresentative straniere, URSS, Bulgaria e Cecoslovacchia

Oltre centocinquanta e pure hanno già in tutto la loro adesione al Gran Premio della Liberazione la grande corsa del 25 aprile organizzata dal nostro giornale per festeggiare, anche in campo sportivo, una delle tappe più gloriose della storia del popolo italiano. E poiché altre adesioni sono state annunciate, ed altre ancora sicuramente arriveranno prima della chiusura delle iscrizioni (fissata per il 16 di oggi), si può ben dire che anche per quest'anno, come è sempre stato per il passato, il successo di quella che s'è ormai affermata come la più bella corsa del puri del mondo è assicurato.



H. C. T. azzurro ELIO RIMEDIO seguirà il G. P. della Liberazione.

Queste sono le società sportive che già hanno iscritto i loro corridori: Formiche e Curli di Cassiano, Terme, Roma, scelta Cofar Pineta di Ravenna, Fracor di Levane, Forestale di Roma, Magniflex di Grignano di Prato, Gambaciani di Corretto Guidi, Liguro di Napoli, Baltur di Albano, Polisportiva Giornala di Roma, Longo di Nivada, JAG di Gazioldo, Avezzano, Jager Mosca di Roma, Learco Guerra di Prato, Lazio, UCAT di Biella, Dari Mec di Milano, Montumane-Caltanissetta, Velo Club Como, Padovani di Padova, Alfa Cure di Firenze, Mantovani di Rovigo, Pedale Ravennate, Libertas di Ravenna, Passerini di Milano, Fiat di Torino, UISP di Genova, Cuneo, Roma, Giovinco di Capri, Piemonte Bottegone di Pistoia, Giovinco di Terni, Velo Club di Cerveteri, Picca di Bari, Titanopoli, Terranova di Olbia, Covoni di Monserrato, Vadi-longa di Cagliari, Libertas Palese di Bari, Potenza, Florida, Taccone di Canosa di Puglia, Bar Pina di Monte di Proclia, Arborea.

Questo il programma di oggi: Gruppo centrale: Sarnano (Spa), Sibillani (13), 245; Prato (14), 245; Roma (15), 245; Lazio (16), 245; Lazio (17), 245; Lazio (18), 245; Lazio (19), 245; Lazio (20), 245; Lazio (21), 245; Lazio (22), 245; Lazio (23), 245; Lazio (24), 245; Lazio (25), 245; Lazio (26), 245; Lazio (27), 245; Lazio (28), 245; Lazio (29), 245; Lazio (30), 245; Lazio (31), 245; Lazio (32), 245; Lazio (33), 245; Lazio (34), 245; Lazio (35), 245; Lazio (36), 245; Lazio (37), 245; Lazio (38), 245; Lazio (39), 245; Lazio (40), 245; Lazio (41), 245; Lazio (42), 245; Lazio (43), 245; Lazio (44), 245; Lazio (45), 245; Lazio (46), 245; Lazio (47), 245; Lazio (48), 245; Lazio (49), 245; Lazio (50), 245; Lazio (51), 245; Lazio (52), 245; Lazio (53), 245; Lazio (54), 245; Lazio (55), 245; Lazio (56), 245; Lazio (57), 245; Lazio (58), 245; Lazio (59), 245; Lazio (60), 245; Lazio (61), 245; Lazio (62), 245; Lazio (63), 245; Lazio (64), 245; Lazio (65), 245; Lazio (66), 245; Lazio (67), 245; Lazio (68), 245; Lazio (69), 245; Lazio (70), 245; Lazio (71), 245; Lazio (72), 245; Lazio (73), 245; Lazio (74), 245; Lazio (75), 245; Lazio (76), 245; Lazio (77), 245; Lazio (78), 245; Lazio (79), 245; Lazio (80), 245; Lazio (81), 245; Lazio (82), 245; Lazio (83), 245; Lazio (84), 245; Lazio (85), 245; Lazio (86), 245; Lazio (87), 245; Lazio (88), 245; Lazio (89), 245; Lazio (90), 245; Lazio (91), 245; Lazio (92), 245; Lazio (93), 245; Lazio (94), 245; Lazio (95), 245; Lazio (96), 245; Lazio (97), 245; Lazio (98), 245; Lazio (99), 245; Lazio (100), 245; Lazio (101), 245; Lazio (102), 245; Lazio (103), 245; Lazio (104), 245; Lazio (105), 245; Lazio (106), 245; Lazio (107), 245; Lazio (108), 245; Lazio (109), 245; Lazio (110), 245; Lazio (111), 245; Lazio (112), 245; Lazio (113), 245; Lazio (114), 245; Lazio (115), 245; Lazio (116), 245; Lazio (117), 245; Lazio (118), 245; Lazio (119), 245; Lazio (120), 245; Lazio (121), 245; Lazio (122), 245; Lazio (123), 245; Lazio (124), 245; Lazio (125), 245; Lazio (126), 245; Lazio (127), 245; Lazio (128), 245; Lazio (129), 245; Lazio (130), 245; Lazio (131), 245; Lazio (132), 245; Lazio (133), 245; Lazio (134), 245; Lazio (135), 245; Lazio (136), 245; Lazio (137), 245; Lazio (138), 245; Lazio (139), 245; Lazio (140), 245; Lazio (141), 245; Lazio (142), 245; Lazio (143), 245; Lazio (144), 245; Lazio (145), 245; Lazio (146), 245; Lazio (147), 245; Lazio (148), 245; Lazio (149), 245; Lazio (150), 245.

ne delle società sportive di tutta Italia. La grande adesione alla presenza di fortissime rappresentative dell'URSS, della Cecoslovacchia, della Bulgaria e della Libia che faranno del Gran Premio della Liberazione un importante appuntamento internazionale dal quale il Commissario Tecnico Elio Rimedio trarrà preziose indicazioni per le formazioni delle squadre azzurre.

Dall'elenco degli iscritti, aperto dall'ex azzurro e olimpionico Mauro Simonetti, è facile intuire quali siano i corridori che Rimedio seguirà con particolare interesse, ma dalla corsa potrebbero alla fine anche uscir fuori altri elementi di valore, specialmente dal gruppetto dei «terzi» iscritti autorizzati a partecipare alla gara.

Eugenio Bomboni

Dopo una fuga di 100 Km con il gregario Van Schill

Merckx vince a Liegi con 8' di vantaggio

LIEGI, 22. Finalmente Eddy Merckx è riuscito a riscattare le amarezze subite nella Parigi-Roubaix e nella Freccia Vallona e ha vinto oggi la Liegi-Bastogne-Liegi, una corsa in linea che ogni anno si disputa il 23 aprile. Merckx ha vinto di prepotenza, quasi con rabbia, battendo in volata il connazionale e compagno di fuga Victor Van Schill e prendendosi più di otto minuti sul gruppo che comprendeva tutti i migliori.

Al 140 chilometri Gionardi razzuogno il gruppetto che fugge e si appropria Quintini chilometri più avanti e Merckx, a unirsi ai fuggitivi, ma subito dopo Backland cade e viene risorbito. Passano pochi chilometri e Merckx, in compagnia dei due compagni di squadra Van Schill e Swerts si produce in un'allungo che termina solo fine a 230 chilometri e 813' 22" conclusiva.

Finalmente Merckx per i 253 chilometri del percorso è stato di 6 ore e 50 minuti, mentre quello del terzo arrivato, l'olandese Barry Hoban, è stato di 8'05" più alto.

Da oggi la «Vuelta» senza assi MADRID, 22. Quest'anno il Giro di Spagna ormai classica «vuelta» che apre la stagione delle grandi gare, non presenta i massimi campioni mondiali del ciclismo. Ciò nonostante sono sei su dieci le squadre straniere che saranno presenti mercoledì al via, e questo panorama più familiare sembra essere di soddisfazione per gli organizzatori che hanno lanciato il seguente slogan: «La assenza degli assi stranieri, offre maggiori possibilità a tutti».

- 14) Cooremans (s.l.); 15) Biloassi (l.); 16) 9'35"; 17) Pol (ol.); 18) De Witte (Bel.); 19) Piloni (Bel.); 20) Godefrout (Bel.); 21) Beckland (Bel.); 22) Poggiani (l.); tutti con il tempo di Biloassi (2) Van den Bossche (Bel.) a 9'50"; 24) Roger De Vlaeminck (Bel.) a 10'.

Mondiali di ciclismo: iscritte 25 nazioni

PRAGA, 22. Ventinque paesi hanno già annunciato la loro partecipazione ai campionati mondiali di ciclismo per dilettanti che si svolgono quest'anno a Brno dal 15 al 21 agosto prossimo.

L'ordine di arrivo

- 1) Eddy Merckx (Bel.) in 6 ore 50'; 2) Van Schill (Bel. s.l.); 3) Hoban (GB.) a 8'05"; 4) Eddy Merckx (Bel.); 5) Wim Shepers (Ol.); 6) Swerts (Bel.); 7) Gionardi (l.); 8) Verbeek (Bel.); 9) Van Sprinckel (Bel.); 10) Willy In 't Ven (Bel.); 11) Colombo (It.); 12) Den Hartog (Ol.) tutti con il tempo di Hoban; 13) Vicentini (l.) a 9'21";

Colombo e Pintens squalificati

L'italiano Colombo e il belga Pintens sono stati squalificati dalla giuria della Liegi-Bastogne-Liegi per essersi accappati a un avversario nel seguito durante la corsa.

Prime sorprese: crollano Taylor, Metreveli e Pasarell

Prime sorprese agli Internazionali di tennis al Foro Italico. Ieri sono crollate tre teste di serie: l'inglese Taylor (13), il sovietico Metreveli (11) e il ceco Pasarell (9).

La squadra sovietica alla «Copa della pace»

Il 32enne Galina Savchenko, che ha vinto due volte la coppa della pace sarà il capitano della squadra sovietica alla XXII edizione della «Copa della pace».

Famechon batte ai punti Girgenti

LONDRA, 21. Il campione del mondo dei pesi puma, l'australiano Johnny Famechon, ha battuto l'italiano Giovanni Girgenti ai punti in un ripreso nel corso di una riunione di pugilato svoltasi alla «Kings American Sporting Club» di Londra.

Auto: record di iscrizioni per la «1000 km.» di Monza

MILANO, 22. Battuto il record degli iscritti per la quarta edizione della «1000 km.» di Monza - Trofeo Elio Garavito - un programma per i primi 25 aprile. Sono infatti 90 le vetture che dovranno affrontare le prove di qualificazione dalle 14 alle 18 e 52 che, per i primi 25, inizieranno alle 14. Le classi, verranno ammesse alla partenza.

Si corre venerdì per il trofeo Caracciolo

Si corre venerdì per il trofeo Caracciolo. La gara si svolgerà a Capri.

Auto: record di iscrizioni per la «1000 km.» di Monza

MILANO, 22. Battuto il record degli iscritti per la quarta edizione della «1000 km.» di Monza - Trofeo Elio Garavito - un programma per i primi 25 aprile. Sono infatti 90 le vetture che dovranno affrontare le prove di qualificazione dalle 14 alle 18 e 52 che, per i primi 25, inizieranno alle 14. Le classi, verranno ammesse alla partenza.

L'incontro previsto a Treviso

I «semipro» azzurri il 25 contro l'Austria

TREVISIO, 22. Sono giunti a Treviso in città per la nazionale semiprofessionisti che il 25 aprile incontrerà la selezione austriaca. Gli azzurri convocati sono: Montecchi, Calzavara, Baccani, Bucchi, Ghignola, Interpallio, Vio, Messini, Bobbat, Placenza, Cicci (P. S. A.), Zecchia e Giannotti (Prato), Bruno e Sobati (Pro Patria), Giavara (Ravenna), Cuffaro (Sambenedettese), Cane (Savona), Franz (Id. res.), Silvadi (Viareggio) e Siena (Treviso). Gli austriaci sono attesi per il primo pomeriggio di giovedì prossimo. Nella stessa giornata di giovedì di Treviso avverrà l'aperta nazionale femminile, con il ritorno in campo delle due rappresentative.

VACANZE LIETE

- RIMINI - S. GIULIANO - PENSIONE FABIANA Via Rinaldi, 12, tel. 24.973 Ambiente familiare accogliente vicino mare. Gestione Proprietà. Prezzi veramente vantaggiosi. Prenotazioni.
- RIMINI - PENSIONE TORINO Via De Carolis 1 - Tel. 29.416 - Vicinissima mare - camere adeguate - confort - acqua corrente tutte camere - famiglia - giardino - 1.600 - Luglio - Agosto - settembre - 1.000 - Luglio - Agosto - settembre - 1.200 - Tutto compreso.
- CATTOLICA - PENSIONE ADELAIDE - Tel. 61.819 Tranquilla nuova costruzione vicino mare - Ambiente familiare - cucina casalinga - camere con doccia - WC - balcone - Bassi L. 1.800 - A.C. interpellate.
- RIMINI - PENSIONE ROBERTA Via Pietro da Rimini 7 - Tel. 28.982 - Pensione familiare - vicinissima mare - tranquilla - ottimo trattamento - cucina curata dalla proprietaria. Luglio - Agosto - settembre - 1.500 - Luglio - Agosto - settembre - 1.800 - Tutto compreso.
- RIMINI - PENSIONE VAJON Tel. 24.413 Vicinissima mare - ambiente familiare - acqua calda - WC - giardino - parcheggio coperto ottima cucina genuina - Bassi 1.700 - Media 2.200 - Alta 2.800 tutto compreso. Scrivetele.
- SOGGIORNO VITTO ALLOGGIO GIOVANNOLI Via Pa scarella, 33, tel. 50.105 Ambiente familiare accogliente giardino - gestione proprietà - Parcheggio - Prezzi convenientissimi interpellate.
- RIMINI - PENSIONE SOGGIORNO BIANCHINI Via Torok, 5 Tel. 29.591 Vicinissima mare - confort - acqua corrente tutte camere - famiglia - giardino - 1.600 - Luglio - Agosto - settembre - 1.000 - Tutto compreso.
- RIMINI-RIVABELLA - NORDIC HOTEL Via Garavito, 12 - Tel. 29.475 Sul mare - tranquillo - confort - piscina - camera con doccia - cabina doccia - WC - balcone - Bassi L. 1.800/2.000 - Alta da L. 2.200/3.400 tutto compreso. Gestione proprietario.
- RIMINI - PENSIONE LIANA - Tel. 24.241 Zona centrale - vicinissima mare - Bassi 1.600/1.800 - 1.150/1.200 - 1.500/1.700 - 2.000 - 2.400/2.700 - 20.300/30.000.
- RICCIONE - PENSIONE CORFINA Via 42.734 Vicinissima mare - moderna con tutti i confort - cucina genuina - Bassi 1.600 - Agosto - settembre - L. 1.200 - Dal 21 al 31 agosto L. 1.800 - Dal 1 al 20 luglio L. 2.000 - Dal 1 al 20 agosto L. 2.300.
- RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro da Rimini 3 - Tel. 24.334 Vicinissima mare - tranquilla - ambiente familiare - ottima cucina genuina - Maggiolino - Agosto - settembre - L. 1.200 - Dal 21 al 31 agosto L. 1.800 - Dal 1 al 20 agosto L. 2.300.
- RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro da Rimini 3 - Tel. 24.334 Vicinissima mare - tranquilla - ambiente familiare - ottima cucina genuina - Maggiolino - Agosto - settembre - L. 1.200 - Dal 21 al 31 agosto L. 1.800 - Dal 1 al 20 agosto L. 2.300.

Rassegna internazionale

La «Prussia» del Medio Oriente

Non è vero che il Medio Oriente corra il rischio di veder funzionare una sorta di «piccola Prussia» disposta a impiegare tutti i mezzi per imporre la propria legge. Israele è già la «piccola Prussia» del Medio Oriente e funziona già come tale: impiega, cioè, tutti i mezzi a sua disposizione per imporre la sua legge. E non è vero che la guerra del giugno 1967 è durata soltanto sei giorni. In realtà quella guerra non è mai finita. Quella guerra continua. Quasi giorno per giorno — e da due settimane letteralmente giorno dopo giorno — si sono azioni militari su quasi tutti i fronti. Azioni militari di ampiezza maggiore o minore. Ma pur sempre di una certa ampiezza e con l'impiego di cannoni, carri armati, aerei, razzi e così via. Lo stesso U Thant ha improvvisamente abbandonato, ieri, il tono di moderato ottimismo mantenuto per lungo tempo e ha denunciato la gravità della situazione con parole che non lasciano adito ad equivoci. «La tregua delle Nazioni Unite lungo il settore del Canale di Suez — egli ha detto — è pressoché totalmente inesistente e attualmente colpite in pratica uno stato di guerra attiva. Difficile sottovalutare la gravità di questa denuncia. Tutti i giornali del mondo, del resto, da alcuni giorni insistono nel richiamare l'attenzione della opinione pubblica sulla gravità della situazione tanto più che allo stato attuale delle cose non si vedono vie di uscita.

I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna continuano, è vero, a riunirsi a New York. Ma questo non sembra influire minimamente sulla condotta dei belligeranti e meno che mai sulla condotta di Israele, che continua a sviluppare con freddo metodo la sua escalation militare contro la Giordania da una parte e l'Egitto dall'altra senza trascurare, di tanto in tanto, la Siria. L'argomento adoperato dai dirigenti di Tel Aviv è il solito: la necessità della rappresaglia. Ma di questo passo Israele sta andando molto lontano. Il caso di ieri è un caso limite. In Giordania — dicono i portavoce di Dayan — l'aviazione israeliana può distruggere impianti radar e cingolati che sorvegliavano i movimenti degli aerei militari israeliani. E' un atteggiamento tipico da «piccola Prussia». Fino a prova contraria i radar sono mezzi di carattere offensivo, non difensivo. Distruggendoli si può distruggere in modo assai massiccio, l'aviazione, gli israeliani affermano nella pratica il loro diritto di distruggere tutto quel che essi possono distruggere in territorio nemico.

Naturalmente, la condotta del governo di Israele è ispirata da calcoli più complessi. Bombardando impianti radar in Giordania il governo di Tel Aviv opera una pressione militare su Amman perché si stacchi dal Cairo, così come bombardando città e villaggi sulla riva occidentale del Canale tenta di convincere gli egiziani a evitare di compiere azioni di disturbo nelle zone occupate. Ma è un calcolo realistico? A noi sembra di no. A noi sembra che i quasi due anni trascorsi dalla «guerra lampo» abbiano dimostrato che le divisioni israeliane, pur essendo tra i paesi arabi avventurati, non hanno ottenuto la resa né a peggio la resistenza partigiana. Nasser ha ragione quando afferma che finché dure

La visita di Stato del presidente italiano in Gran Bretagna

Gran cerimonia per Saragat al castello reale di Windsor

Il ricevimento ufficiale e i commenti tendono a porre in rilievo l'appoggio italiano alle richieste inglesi per il MEC - I giornali non ignorano le difficoltà del governo italiano né quelle di Wilson

Immutata tensione nell'Irlanda del nord

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22.

La Gran Bretagna ufficiale ha dato oggi il benvenuto al presidente Saragat, capo di uno Stato amico, col quale — scrive la stampa locale — «non esistono grandi problemi da discutere». Tuttavia, che si sottolinea — tornando ancora una volta ad indicare il traguardo di una Comunità europea allargata — e invece l'attenta e la serietà del linguaggio è solenne e pieno di espressioni di cortesia. Il cerimoniale è il fasto profuso nella occasione. L'arrivo, l'attesa, l'importanza di questo spirito di Stato, Saragat è stato accolto all'aeroporto di Heathrow dalla principessa Margaret e da Lord Snowdon. Poi, nel castello di Windsor, Saragat è stato accolto all'aeroporto di Heathrow dalla principessa Margaret e da Lord Snowdon. Poi, nel castello di Windsor, Saragat è stato accolto all'aeroporto di Heathrow dalla principessa Margaret e da Lord Snowdon.

Dal nostro corrispondente BILBAO, 22.

Due sacerdoti arrestati a Bilbao. E' stato annunciato da fonte degna di fede che due sacerdoti, uno di Bilbao e l'altro di Ceaurri, sono stati arrestati ieri e domani saranno alla Corte di giustizia militare sotto accusa di aver fornito aiuto a elementi terroristi dell'ETA (Organizzazione clandestina di separatisti baschi).



BELFAST — In seguito alla esplosione che ha danneggiato il «quadrato di Silent Valley», nel quadro della lotta fra cattolici e protestanti, l'Irlanda del nord soffre penuria di acqua. Nella foto: una coda a una fontanella pubblica.

Clamorosa fuga dalla Grecia di un leader antifascista

Jannis Leludis, uno dei fondatori del Fronte patriottico greco, ha lasciato in segreto la Grecia per decisione del Consiglio nazionale. L'uscita di Leludis è stata annunciata in un comunicato che fa parte per rappresentarsi, insieme ad Adonis Brillakis, all'estero. Jannis Leludis, archeologo e figlio di un ammiraglio, è uno dei capi della corte reale ellenica. Fu arrestato nell'autunno del 1967 e condannato all'ergastolo insieme al dirigente comunista Konstantinos Filinis da un tribunale militare di Atene; fu quello il primo di una serie di processi terroristici contro i militanti della resistenza. L'arresto di Leludis fu scaricato insieme ad altri condannati in base ad una amnistia parziale in occasione del secondo anniversario del colpo di stato del colonnello.

Gli studenti a Nixon: «No alla guerra nel Vietnam»

WASHINGTON, 22. Duecentocinquanta dirigenti di associazioni studentesche degli Stati Uniti hanno indirizzato al presidente Nixon un messaggio nel quale protestano contro il proseguimento della guerra nel Vietnam e dichiarano che si rifiutano di prestare servizio nelle forze armate fino a quando essa continuerà. Gli studenti affermano di non poter partecipare ad una guerra «immorale ed ingiusta». «Esprimiamo pubblicamente e collettivamente — essi aggiungono — la nostra intenzione di rifiutare l'arruolamento e di aiutare coloro che decideranno di rifiutarlo. Non presteremo servizio nelle forze armate fino a quando la guerra nel Vietnam continuerà».

Saigon: 300 soldati in rivolta in una base americana

SAIGON, 22. Trecento soldati americani si sono ammutinati nella prima settimana di aprile alla base di Binh Duc, nella provincia di My Tho, nel delta del Mekong. La notizia è stata data dall'agenzia di Liberazione, che l'ha attribuita direttamente dai vietnamiti che lavorano all'interno della base e che, naturalmente, sono in contatto con il Fronte di Liberazione. I soldati si sono rivoltati al grido di «Vogliamo tornare in America!», appiccando fuoco a numerosi veicoli militari, fra cui un M-113 per il trasporto di truppe, facendo a pezzi mitragliatrici, fucili e pistole e facendo esplodere micidini di proiettili.

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22.

La situazione nell'Irlanda del nord rimane esplosiva. Vi sono notizie di nuovi incidenti in varie parti del paese. Londonderry è tornata ad essere una città sotto assedio. I cattolici si tengono trincerati nel loro quartiere, dovendo provvedere alla propria sussistenza dai produttori attaccati delle bande di estremisti protestanti e da una possibile ripresa delle incursioni della polizia. Anche negli altri centri la tensione è forte. Belfast è ancora sotto l'ombra degli incendi di ieri.

Dal nostro corrispondente MOSCA, 22.

La riunione delle delegazioni del Comecon. Husak giunto a Mosca s'incontra con Breznev. I complessi problemi economici della comunità socialista discussi dai rappresentanti dei sei paesi dell'Est europeo, dell'URSS e della Mongolia.

Il PC giapponese non parteciperà alla conferenza di Mosca

TOKIO, 22. Il portavoce del Partito comunista giapponese Satomi Hakamada — riferisce l'ANSA — ha oggi annunciato che il suo partito non invierà propri delegati alla Conferenza mondiale dei partiti comunisti che si riunirà a Mosca nel mese di giugno. Il Partito comunista giapponese ha deciso di non partecipare alla conferenza di Mosca — ha precisato Hakamada — perché ritiene che tale conferenza sia stata convocata da Mosca secondo procedure democratiche (così testualmente si esprime l'ANSA).

Proposte sovietiche sul disarmo a Ginevra

GINEVRA, 22. Il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo, Roschin, ha ripreso oggi il tema del disarmo generale e completo, proponendo che si proceda verso questo obiettivo per gradi, partendo dalla proibizione dell'uso delle armi nucleari.

L'Alsazia reclama l'autonomia

PARIGI, 22. (A.P.) I consigli provinciali della Dordogna, dell'Herault, dell'Orne, del Puy de Dome e il consiglio municipale di Tolone, hanno votato ieri altrettante mozioni contro il referendum sulla riunificazione con la Francia. Le mozioni invitano i cittadini a votare «no». Anche in Alsazia, regione profondamente conservatrice (aveva dato il 70 per cento a De Gaulle nell'ultima referendum), l'indignazione si è accesa. I deputati di sinistra hanno chiesto che si tenesse un referendum di autonomia per la regione. La mozione di sinistra è stata respinta.

Celebrato il 99° della nascita di Lenin

MOSCA, 22. Il novantesimo anniversario della nascita di Lenin è stato celebrato oggi al Cremlino con una serie di iniziative. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal compagno Kaptimov, della segreteria del Pcus, che, dopo aver ricordato che «tutte le più grandi conquiste del ventesimo secolo sono indissolubilmente legate a Lenin», si è soffermato su alcuni problemi del movimento comunista internazionale.

La Alszia reclama l'autonomia

PARIGI, 22. (A.P.) I consigli provinciali della Dordogna, dell'Herault, dell'Orne, del Puy de Dome e il consiglio municipale di Tolone, hanno votato ieri altrettante mozioni contro il referendum sulla riunificazione con la Francia. Le mozioni invitano i cittadini a votare «no».

La riunione delle delegazioni del Comecon

MOSCA, 22. Il novantesimo anniversario della nascita di Lenin è stato celebrato oggi al Cremlino con una serie di iniziative. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal compagno Kaptimov, della segreteria del Pcus, che, dopo aver ricordato che «tutte le più grandi conquiste del ventesimo secolo sono indissolubilmente legate a Lenin», si è soffermato su alcuni problemi del movimento comunista internazionale.

DALLA PRIMA Piccoli

in pieno accordo con Rumor, Rivolto e Colombo — anche molte delle più moderate proposte affacciate nel corso della discussione svoltesi nella Direzione del Psi. «Proporre oggi legislativamente — ha affermato il segretario — o sia pure con iniziative ministeriali e amministrative (e quest'ultima è la via di mezzo) — a molte forze socialiste, a partire da De Martino e Mancini (ndr), un esame della questione delle forze dell'ordine pubblico che appaia rivolto pubblicamente al cosiddetto disarmo è un atto che considero profondamente errato anche se, logicamente, il governo di questa tema deve occuparsi e si occupa con il massimo impegno. Per mio conto — ha soggiunto — ribadisco il «no» che ho già detto alla Camera. Ogni indebolimento «psicologico e morale» delle forze dell'ordine «rischierebbe, secondo il segretario, di creare «un clima di sollecitazioni all'organizzazione parziale di mezzi di difesa personale e di gruppo» e questo per qualche settimana sta già avvenendo. Gli attentati degli ultimi giorni, per alcuni dei quali, come è noto, è stata scoperta la responsabilità fascista, per Piccoli sono «messaggi da un mondo che ha il volto coperto». Perciò occorrerebbe essere «forti con i violenti e «liberi e solleciti con i deboli» (come a Battipaglia n.d.r.).

Giordania. In una intervista alla televisione americana, il presidente della RAU Nasser ha riaffermato che Israele deve restituire i territori occupati dopo l'aggressione del giugno 1967, e che gli arabi non intollerano con Tel Aviv negoziati diretti prima del ritiro delle truppe. Se Israele accetterà il piano in sei punti esposto dal re Hussein di Giordania qualche settimana fa, avrà il diritto di essere considerato un «partner» di Israele. Nasser ha anche detto: «Esiste una legge internazionale, voi avete non solo il diritto, ma anche il dovere di cacciarla».

Stab Tipografico GATE 0018 Roma - Via dei Taurini n. 19